

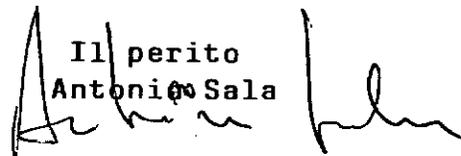
TRIBUNALE DI PALERMO

I SEZIONE CORTE DI ASSISE

PROCESSO n°8/91 c/GRECO MICHELE + 12
OMICIDI: MATTARELLA, REINA, LA TORRE, DI SALVO
Bobine n°4/5/6/7/8/9/10

TRASCRIZIONE DI UDIENZA

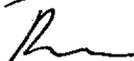
Il perito
Antonio Sala



Depositato in Cancelleria

il23 LUG. 1993.....

IL CANCELLIERE



Verbale di Udienza del Proc.8/91 c/Greco Michele + 12
 Omicidi: Mattarella, Reina, La Torre, Di Salvo
 Bobine n°4/5/6/7/8/9/10

BUSCETTA: ...Inzerillo, Virgilio Pizzuddu e Saro Riccobbono. Gli altri per me si chiamano "Corleonesi" anche se il nome di famiglia é diverso.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Posso permettermi? Lei ha fatto scrivere che non appartenevano alle famiglie...

GIUDICE A L. : E quindi sono singolarmente quelli?

BUSCETTA: Noi parliamo singolarmente perché poi nelle famiglie ci sono i "corleonesi". Nelle famiglie poi ci sono i "corleonesi".

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

PRESIDENTE: Va bene con Reina allora abbiamo finito.

GIUDICE A L. : Passiamo a Mattarella.

AVVOCATO: No, no, prima le domande della Corte.

PRESIDENTE: Volete fare delle domande?

AVVOCATO: Prima é meglio che esaurisce le domande la Corte, perché gli argomenti sono connessi quindi potrebbero esserci diverse storie.

PRESIDENTE: Va bene.

GIUDICE A L. : Mattarella.

BUSCETTA: Mattarella aveva la stessa storia, la Commissione l'ha voluto, vorrei gridarlo per

tutte le cose che si dicono in giro fascisti e non fascisti, non è vero. E' stata Cosa Nostra ad uccidere Mattarella, non conosco gli esecutori, non me ne hanno mai parlato di esecutori, però che sia stata la Commissione è un fatto che io personalmente ho saputo. Se è la Commissione... se è la Commissione così come io la conosco ha deciso di uccidere una personalità importante come il Presidente Mattarella, sta dicendo la Cosa Nostra non ha usato i fascisti per uccidere Mattarella, ha usato elementi di Cosa Nostra delle famiglie palermitane o delle famiglie catanesi o... però di Cosa Nostra non ha usato nessun altro fuori da... L'uomo d'onore teme sempre e questa è una regola, che si possano sapere domani, le cose e lui fa tutto perché questa cosa che lui desidera che si rimanga celata, non venga mai fuori. Questa è una mia maniera di "espressarmi" ma è la realtà, delle cose che io ho conosciuto dentro Cosa Nostra.

PRESIDENTE: Come l'ha saputo tutto questo?

BUSCETTA: E sempre nella stessa maniera. Sono stato dall'80, da Giugno dell'80 e...

PRESIDENTE: Sempre parlando col Bontade?

BUSCETTA:

Sempre parlando col Bontade o parlando un pò con tutti. Io ho detto al Giudice Falcone una cosa che é molto sintomatica e vorrei spiegarla anche a voi. Se ci riesco. Di primo acchito io Giudice... io dissi al Giudice Falcone: "E' stata la Commissione a uccidere Michele Reina". Poi, vista la pressione del Giudice Falcone che voleva entrare nell'ordine politico e io rifuggivo questa idea. Allora io cominciai a andare marcia indietro e il Giudice Falcone mi disse a me: "Ma signor Buscetta, ma Lei, come se lo spiega, come mi può spiegare a me che Lei abbia saputo che é stata la Commissione?". Ho dato una risposta che é la più bella, é la più certa, é la più sicura perché io quando arrivai a Palermo, dopo due mesi, non c'era niente che faceva vedere che non fosse stata Cosa Nostra. Se invece, non fosse stata Cosa Nostra, ci sarebbero stati gli umori per cercare chi é che avesse fatto, chi é che avesse commesso quest'omicidio. Questa é una cosa molto sintomatica, perché fino al 1981, posso rispondere con certezza assoluta che se si rubava una macchina al Politeama di Palermo, in Piazza Politeama a Palermo e la macchina andava a finire a Siracusa nel posto più remoto di

Siracusa, Cosa Nostra la trovava la macchina. Non la trovava se non ci interessava. Ma se ci interessava la macchina, andava a trovarla nel posto più remoto che potesse esistere in Sicilia. Quando avviene un omicidio eclatante come quello del Presidente...come si chiama?

GIUDICE A L. : Mattarella.

BUSCETTA: Mattarella, è sintomatico che se non è Cosa Nostra a Palermo c'è la rivoluzione. Ma non c'era nessuna rivoluzione. Questo è quello che io ho detto al Giudice Falcone, non volendo più andare avanti e non volendo più parlare di politica e mafia.

GIUDICE A L. : E oggi, Signor Buscetta?

BUSCETTA: Oggi..sarei..

GIUDICE A L. : Bisognerà parlarne.

BUSCETTA: Sì, sì, ma...io credo che non si possono mutare, io, però questa è una mia convinzione mia personale, i costumi e gli usi di una popolazione intera in 24 ore. Non si cambiano. Quindi i sistemi persistono, anche se usati malamente, usati a una maniera direi, tragica ma il sistema continua, uguale. Se Lei mi domanda per oggi ma è una convinzione mia, personale.

GIUDICE A L. : Io le domandavo, non...(incomprensibile,

fruscio)..

BUSCETTA: Ho capito male, mi scusi...

GIUDICE A L. : ...Cosa lei dice, di quello che allora tacque a Giovanni Falcone?

BUSCETTA: Quello che ho detto adesso, quello che ho detto ai Giudici che ho...mi hanno interrogato. Mi scusi che non avevo capito la domanda, avevo..

GIUDICE A L. : Prego. E allora verbalizziamo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

"...Mattarella fu ucciso perché voleva moralizzare gli appalti a Palermo, io già sapevo che gli appalti per il risanamento..."

DIFESA: Ha parlato degli appalti per il risanamento? O parlò di risanamento? L'espressione non era per gli appalti.

GIUDICE A L. : Per il risanamento...

BUSCETTA: Più che il risanamento, diciamolo più chiaro, così come me l'ha detto quello là, i quattro quartieri.

GIUDICE A L. : "Il risanamento..."

BUSCETTA: Il risanamento dei quattro quartieri.

GIUDICE A L. : ...dei quattro quartieri.

BUSCETTA: Che io non sapevo neanche che cosa era questi quattro quartieri. I quattro mandamenti.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

"...che sarebbe stato gestito da Ciancimino che era "in mano" ai corleonesi. Lima poi mi disse..."

BUSCETTA: Che detto da lui significa veramente i corleonesi però, perché noi abbiamo due differenze adesso. Perché noi abbiamo detto, i corleonesi significano quelli che non sono d'accordo e... quelli che sono tutti d'accordo. Ma detto da lui, i corleonesi sono proprio i corleonesi.

GIUDICE A L. :

(VERBALE RIASSUNTIVO)

"...Lima poi mi disse e più ancora Lino Salvo che Ciancimino era la sua spina nel fianco e gli appalti erano il contentino che gli veniva dato..."

Lei specifica qua e l'ha già confermato, comunque io lo devo dettare e me lo deve ripetere che è per toglierlo dalla vita politica.

BUSCETTA: Beh! Io questa affermazione categorica in questo senso non posso farla, però o lui già era estraniato dalla vita politica e hanno dato questo...

GIUDICE A L. :

(VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Non so se è stato messo che la fonte della sua conoscenza scelta per quanto riguardava

l'omicidio Mattarella é stato Bontade.

PRESIDENTE: Ci stiamo arrivando.

GIUDICE A L. : E' comunque é contenuto qua, c'è lo hanno stampato é contenuto nella conferma che ormai é in atti di questi processi.

DIFESA: Giudice io volevo dire che...

GIUDICE A L. : "...in particolare del delitto Mattarella mi parlò Bontade."

BUSCETTA: Io non... Io però capisco l'Avvocato e non..Io avevo due persone che mi potevano riferire a me le cose della Commissione oltre quelle che vedevo io personali. Uno era Inzerillo e uno era Bontade. Con chi ho perso più tempo é stato con Bontade ma anche da Inzerillo sapevo cose che Bontade stesso non mi diceva ma non per diffidenza perché se ne dimenticava, non me lo diceva.

GIUDICE A L. : Anche su Mattarella?

BUSCETTA: Ma può darsi anche su Mattarella e questi...queste sono... Io non vivo..non campavo con il diario che scrivevo le date e il diario...

PRESIDENTE: Va bene.

DIFESA: Gundi invece..

GIUDICE A L. : Non invece, ho detto anche e che ha detto che

- chiaramente gliene parlò sicuramente Bontade.
Non ricorda se gliene parlò anche Inzerillo.
- BUSCETTA: Insomma...perché io non è che campavo con il diario...
- DIFESA: No per carità!
- BUSCETTA: ...oggi ho fatto, e quindi..
- PRESIDENTE: Va bene.
- GIUDICE A L. : Cosa abbiamo omesso di verbalizzare, va bene che è registrato qualche cosa di relativo a...
- P.M. : Mi pare che si sia parlato di grandi artriti fra Cincimino e Mattarella... chi glielo riferì?
- BUSCETTA: Questo me lo detto Nino Salvo.
- GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)
Quando?
- BUSCETTA: Non so la data non so il mese, però è l'estate dell'80.
- GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)
E invece poi lei ha detto quella cosa relativa alla casa di Martellucci.
- BUSCETTA: Sì. Mentre io sono ospite proprio nella casa di Bontade, nella fine degli anni 80, Ottobre... Novembre, non saprei dirlo, con esattezza.
- GIUDICE A L. : "...In Ottobre/Novembre del 1980, Bontade commentò..."

BUSCETTA: No, assieme ascoltammo dello scoppio della villa di Martellucci.

GIUDICE A L. : "...appresi insieme a Bontade un'esplosione in casa..."

BUSCETTA: In una villa, in una villa era.

GIUDICE A L. : "...nella villa..."

BUSCETTA: Del sindaco Martellucci.

GIUDICE A L. : "...e la attribui..."

BUSCETTA: Al Riina.

GIUDICE A L. : "...al Riina"

BUSCETTA: Al Riina, dicendo: "Questo gran cornuto che vuole di più?!"

GIUDICE A L. : Parlava di Ciancimino?

BUSCETTA: No.

GIUDICE A L. : Allora ho capito male.

BUSCETTA: Il Bontade diceva: "Questo gran cornuto che vuole di più", in favore di Martellucci. Cosa volevano da Martellucci, dalla Democrazia Cristiana che già aveva dato tutto quello che poteva la Democrazia Cristiana, nei confronti di Ciancimino.

GIUDICE A L. : Ecco! E quindi nei confronti di Ciancimino in questo senso.

BUSCETTA: Esatto.

GIUDICE A L. : A favore di Ciancimino.

BUSCETTA: A favore di Ciancimino.

PRESIDENTE: Alludendo a Ciancimino.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

PRESIDENTE: "...questo gran cornuto che cosa vuole di più, alludendo a Ciancimino".

GIUDICE A L. : Alludendo al Riina.

BUSCETTA: Alludendo al Riina, alludendo al Riina.

PRESIDENTE: Perché?

BUSCETTA: Perché non è Ciancimino che va a mettere la bomba.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Ci furono contrasti all'interno della Commissione per questo delitto Mattarella?

BUSCETTA: No. Addirittura credo che sia andato proprio liscio perché già nella prospettiva di Bontade c'era la lite contro... contro Greco.

GIUDICE A L. : Non è chiara. Dico Mattarella fu ucciso per ordine della Commissione.

BUSCETTA: Sì.

GIUDICE A L. : Ci fu qualcuno che si oppose all'interno della Commissione?

BUSCETTA: Nessuno.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Ma i motivi perché non si opponeva era perché già era partita...c'era già la visuale di un

conflitto contro i corleonesi da parte di
Bontade.

GIUDICE A L. : Bontade, volendo si preparava il terreno per...

BUSCETTA: Non voleva altercarsi.

GIUDICE A L. : Non lo voleva fare prima.

BUSCETTA: Non lo voleva fare prima.

Botina n°5

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

"...perché Bontade preferiva non anticipare un conflitto aperto con i corleonesi..."

BUSCETTA: Quando già lo preparavano.

GIUDICE A L. : "...perché già lo preparavano".

BUSCETTA: E credo che vale la pena di usare la parola, perché storicamente scritto, questo conflitto che il Bontade preparava nei confronti di Riina.

GIUDICE A L. : Ma a Bontade non dava fastidio questa opera di moralizzazione di Mattarella?

BUSCETTA: Che io sappia no. Anche perché lui non aveva interessi a... ad appalti.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Riina non aveva interessi negli affari?

BUSCETTA: No, che io sappia no. Può darsi di sì, ma che io sappia no.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Pubblici Ministeri... Parti Civili.

AVV.CRESCIMANNO: Io mi soffermerei... io mi occupo della famiglia Mattarella ecco mi soffermerei sul punto con qualche brevissima domanda avendo la sola riserva che non è quella antica fatta da Giovanni Falcone ma fatta il 06 Aprile 93 al Procuratore Caselli, quando si è

riservato ulteriori indicazioni sull'argomento mafia-politica, eventualmente potrebbe essere ripreso in altre occasioni (con lo sviluppo di altre indagini più compatibili). Io credo che ci siano stati sviluppi nel filone mafia-politica (incomprensibile, l'Avvocato non parla al microfono) riferite unitamente alle indagini del Senatore Andreotti. Alla luce di queste novità, Lei è in grado di riferire se il livello di esecutore materiale si possa collocare oltre che la Commissione qualche personaggio politico esterno... al livello di, chiedo scusa, di mandante non di esecutore materiale, al livello di mandante si possa collocare oltre che la Commissione qualche esponente politico democristiano o non all'epoca, ripeto, a Palermo, intendo riferirmi espressamente: Ciancimino, Lima, Andreotti?

BUSCETTA: Guardi è una domanda...

DIFESA: Si è rifiutato.

(VOCI FUORI MICROFONO, INCOMPRESIBILE)

PRESIDENTE: Intanto, Avv. Crescimanno, consente che io...

AVV. CRESCIMANNO: Sì Presidente, questo sempre non deve mai chiederlo.

PRESIDENTE: Fermo rimanendo quello che le chiede l'Avvocato,

Crescimanno, io vorrei riferirle questo. Lei ritiene...

GIUDICE A. L. : No, Lei sa...

PRESIDENTE: Lei sa, esatto, se dato questo groviglio di interferenze di cui lei ha parlato... di chi parla... Ciancimino, Lima ecc. ecc. se nella determinazione della soppressione del Presidente Mattarella ci possa essere stata una qualche influenza oltre che della Commissione, da parte di qualche altro personaggio.

BUSCETTA: Che io sappia, no. Che io sappia no.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

AVV. CRESCIMANNO: Relativamente su questo stesso punto, per chiudere per quanto mi riguarda l'aspetto mandanti e quindi causale, sa se analogo interesse che io le ho chieste di riferire, qualora lei lo sapesse, di Ciancimino Lima e Andreotti o di ambienti politici, ci possa essere stato in ambienti diversi ed intendo espressamente riferirmi ad ambienti di massoneria e ad ambienti di (servizi)?

BUSCETTA: Per quanto riguarda la prima domanda, che mi faceva prima, mentre il Presidente dettava, io riflettevo in una cosa. Nell'arco di tempo, ci siamo dimenticati che il fratello di Michele

Greco, soprannominato "Senatore" era un uomo così addentro in politica da potere influenzare il fratello, per cose che nessuno all'esterno poteva sapere. E quindi ci possono essere delle indicazioni che io devo dire a Lei che a me risulta no. Non per dare la risposta categorica, definitiva, ma io devo dire quello che a me mi risulta.

PRESIDENTE: Certo.

BUSCETTA: Invece ci sono dei presupposti per cui si può anche pensare che ci sono delle... ma a me... alla Corte non interessa. Nella stessa...

GIUDICE A L. : No perché non le risulta...

BUSCETTA: Non mi risulta. Non mi risulta.

GIUDICE A L. : ...se le risultava.

AVV.CRESCIMANNO: C'è però la circostanza che di riflesso presenta che il fratello di Michele Greco ebbe dei rapporti con (personaggi) degli ambienti politici è una circostanza... è un atto notorio, ma dico...(incomprensibile, sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE: Avvocato è trascritto. E' registrato.

AVV.CRESCIMANNO: Benissimo è registrato. Ha ragione.

PRESIDENTE: Se Lei ci tiene la mettiamo pure nella riassuntiva.

AVV.CRESCIMANNO: No, ci tengo Presidente, io non ho nessun interesse diverso da quello della Corte evidentemente.

PRESIDENTE: Però se la ritiene di particolare importanza..

AVV.CRESCIMANNO: Ritengo che sia un'aggiunta che renda meno categorica la risposta del...

PRESIDENTE: E allora la mettiamo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Prego, Avvocato Crescimanno.

AVV.CRESCIMANNO: Va bene dico avevo fatto quella seconda domanda e il Signor Buscetta ancora...

(A QUESTO PUNTO LA REGISTRAZIONE SI INTERROMPE)

BUSCETTA:ma comunque escludo che possano esserci, perché non mi risulta.

AVV.CRESCIMANNO: Ha detto che personalmente non gli risulta nulla ma non esclude che ci possano essere...perché non gli risulta, quindi.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Avanti.

AVV.CRESCIMANNO: Presidente, tutt'altro argomento e cioè per quanto attiene agli esecutori materiali premesso che da parte della Difesa di P.C. non vi è una questione di principio, alla tesi dei neofascisti ma c'è una questione processuale finora, (incomprensibile, l'avvocato non parla al microfono) poi vedremo alla fine se sostenerlo o...(incomprensibile). Lei tra le dichiarazioni depositate e oggi confermate e anche pocanzi, fa riferimento alla sua venuta a Palermo al Marzo 80, cioè a due mesi dopo l'omicidio del Presidente Mattarella e alla sua.. al suo rilevare che non vi sono turbamenti in ambito di Cosa Nostra. Io Le chiedo, nell'ambito di Cosa Nostra, perché avrebbero dovuto esserci turbamenti, dal momento che è pacifico che il mandante è Cosa Nostra e perché l'eventuale uso di manovalanza

esterna a Cosa Nostra avrebbe dovuto creare questi turbamenti, in seno alla stessa, se la decisione di usarla era di Cosa Nostra, di usare questa manovalanza era di Cosa Nostra?

BUSCETTA: Vorrei gridare, non parlare, gridare, perché Cosa Nostra non usa manovalanza estranea per fare queste cose, se mi porterete dei paragoni sono anche pronto a rispondervi.

AVV.CRESCIMANNO: E allora se Lei mi consente, io completo...

BUSCETTA: Sì.

AVV.CRESCIMANNO: ...così Lei...

BUSCETTA: Sì.

AVV.CRESCIMANNO: Lei sa se vi sono dei documenti ormai...

BUSCETTA: Pronti.

AVV.CRESCIMANNO: ...virtualmente definiti...

BUSCETTA: Definiti.

AVV.CRESCIMANNO: Che sono, il cosiddetto "Golpe Borghese"...

BUSCETTA: Sì.

AVV.CRESCIMANNO: ...in cui vi è una contiguità di intenti e operazioni, tra...

BUSCETTA: Ma Lei sta parlando di una cosa, di una cosa...

GIUDICE A L. : La contiguità è una cosa diversa.

BUSCETTA: ...una cosa diversa.

AVV.CRESCIMANNO: No contiguità non intesa...certo è diverso...

GIUDICE A L. : Parliamo di killer. Lui escluda che usino

killer.

AVV.CRESCIMANNO: C'è una convergenza di interessi fra il mondo politico, definiamolo tecnicamente così e Cosa Nostra e poi in particolare vi è una sentenza passata ingiudicata per quanto attiene alla strage del treno "Italicus" che individua...904, chiedo scusa,...

DIFESA: In quelle persone individuate, mi consentite, non individuano questo, individua coimputato condannato Calò, ma non ha condannato nessuno dei.. dei cosiddetti neri.

AVV.CRESCIMANNO: ...io sono sempre pronto a rivedere,

DIFESA: No, no, per la verità dei fatti.. Il processo del treno non...

AVV.CRESCIMANNO: Quindi conferma che c'è stata una condanna nei confronti di Calò...

DIFESA: ...non processi politici!

AVV.CRESCIMANNO: ...come mandante di un fatto di strage, terroristica.

DIFESA: Non c'entra niente, scusi e comunque non c'erano non erano stati condannati...

AVV.CRESCIMANNO: Io ritengo che questo sia un'evidente...

P.M. : A Catania sono stati condannati, non col Presidente ma con un altro...

DIFESA: Ma in primo grado non è... (e solo là è)

giudicato, in un processo completamente
differente...

P.M. : (incomprensibile, voci sovrapposte)...

DIFESA: A Catania se non ricordo male, esatto.

BUSCETTA: Ma tagliamo la testa al toro, Lei sta parlando
di una cosa fuori dalla Sicilia, non in Sicilia.
Lei mi citi qualche cosa in Sicilia.

AVV.CRESCIMANNO: Io Le cito quello che le posso citare.

BUSCETTA: Ecco! Perché Lei non sa più niente. Perché non
ci sono più cose.

DIFESA: Infatti é l'omicidio...(quello che avevamo detto
noi)...

BUSCETTA: Esatto, questo é fuori dalla Sicilia, non in
Sicilia.

AVV.CRESCIMANNO: Va bene.

BUSCETTA: Questa é la mia risposta. E in Sicilia e a
Palermo, nessuno viene a sparare, nessun
terrorista, né nero, né rosso, né bianco! Nel
passato, adesso?

AVV.CRESCIMANNO: Parliamo del momento che ci interessa,
evidentemente.

GIUDICE A L. : La tesi dell'Accusa, allora, quando si andava
avanti sulla pista anche nera, diciamo, era che,
non senza il consenso di Cosa Nostra, ma con il
consenso di Cosa Nostra fossero avvenuti i

fatti. Quindi é ovvio che la mafia avrebbe non perduto il Governo, della situazione territoriale, bensì solamente il (senso) di utilizzare altre persone. Lei poco fa ha risposto e ha detto che non avrebbe fatto mai perché poteva poi saperlo il..., quindi non é che...

BUSCETTA: Mi si parla del treno 940...

PRESIDENTE: Va be...

BUSCETTA: ... no, no, no, no, no, no, io e, devo spiegarmi senno non posso...mi si fa la...ma il treno 940 é un periodo post collaborazione Tommaso Buscetta, post ambiente tranquillo nella mafia di fare le cose per come si devono. Già é nettamente predominio corleonese, quello che vogliono fare fanno. Quindi questa é la mia risposta.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Nulla sa dell'Italicus?

BUSCETTA: No, ero già in America quando é successo.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

GIUDICE A L. : Ha finito Avv.Crescimanno?

AVV.CRESCIMANNO: Si, soltanto volevo... precisare una cosa e chiedere se anche per questo processo vale la richiesta di confronto con Totò Riina.

GIUDICE A L. : La richiesta di confronto è generica, immagino che poi possa essere trovata...

BUSCETTA: No, è generica e che mi metto a fare un confronto ogni otto giorni con Riina?!

PRESIDENTE: No, no.

GIUDICE A L. : E' chiaro, se ne fa uno...

BUSCETTA: Io, io ne voglio fare uno ma che valga, ma uno. Ma che ne faccio... un, un confronto ogni otto giorni.

GIUDICE A L. : Se le è stato dato atto, poi può fare venire la richiesta sempre se gli riterrà di farlo per qualunque processo e chiaramente sarà uno, come è uno quello che è stato fatto con gli altri.

AVV.CRESCIMANNO: Vale per quello... la richiesta vale anche per questo processo.

GIUDICE A L. : Avv. Crescimanno, mi consenta, non è che vale per questo processo, vale la richiesta fatta. Poi in più si potrà chiedere di essere messo a confronto in ordine ai fatti o in generale farà pervenire la richiesta... per un singolo processo. Potrebbe essere questo, potrebbe essere un altro...potrebbe essere in altro processo di mafia, un'altra Corte.

PRESIDENTE: Una volta ottenuta...

GIUDICE A L. : La sua disponibilità,...

PRESIDENTE: Una volta ottenuta la sua disponibilità, va bene, sarà valutato dalla Corte.

BUSCETTA: Uno.

GIUDICE A L. : Certo!

BUSCETTA: Che vale che dura anche una giornata intera che dura e...ma uno non..

GIUDICE A L. : Certo non è che è interrogatorio.

PRESIDENTE: Va bene e allora Avvocato Sorrentino

AVV.SORRENTINO: Va bene Signor Buscetta io sono l'Avvocato Sorrentino rappresento il Partito Democratico della Sinistra già Partito Comunista. In relazione alla risposta che ha fornito il Signor Buscetta oggi a proposito dell'omicidio La Torre Di Salvo, io vorrei se lei mi permette, leggere un passo e poi formulare la domanda, passo che è tratto dal libro del Giudice Falcone che riguarda gli aneddoti, l'aneddoto del Signor Buscetta e ritengo subito capirà il motivo dice il Giudice Falcone: "Questi aneddoti trattati..." perché già ne parla di uno precedente, "...non servono soltanto a sostituire gli aforismi di un tempo, spesso offrono a Cosa Nostra il messaggio per trasmettere un messaggio. Parlavo con Buscetta di un omicidio, lui era convinto che si trattasse di un omicidio mafioso io ero

perplesso...". questo è Falcone che scrive, "...a conclusione della nostra discussione Buscetta dice: "Voglio raccontarle una storia"...". riprende Falcone in prima persona, "... capisco immediatamente la sua intenzione..." cioè la Sua, "... di dirmi qualcosa in modo indiretto..." adesso Lei racconta: "Un tale ha un'infenzione in un brutto posto, nelle natiche, va dal dottore e gli dice: "Dottore stavo passando sopra un filo spinato mi sono graffiato e la ferita si è infettata". Il medico lo visita e sentenzia: "Per quel che posso vedere, non mi sembra una ferita di filo spinato", l'altro, "Dottore, giuro che l'infezione me la sono provocata così, ma lei mi curi come si trattasse di un'altra cosa". Il messaggio di Buscetta..." e concludo, dice adesso Falcone nuovamente "... Lei non crede che si tratti di un delitto mafioso io sono sicuro di sì, faccia le sue indagini come se fosse un delitto mafioso". Perché ho letto questo passo? La domanda. Lei dice in questa sede, per la verità recepito nel verbale depositato: "Nulla so del delitto La Torre". Io mi domando però come mai, non voglio fare polemica con Lei..

BUSCETTA: No.

AVV.SORRENTINO: ...rifletto, rifletto. Come mai qualche giorno prima di quella data, Lei, ripete questo aneddoto in un'altra sede, l'apprendiamo tutti dalla stampa e a proposito proprio dell'omicidio La Torre, rispetto al quale inizialmente dice, fu ucciso perché c'era la legge, tant'è che poi Lei si obietta, ma la Legge in quel momento ancora non c'era, Lei si corregge e dice: "Va bé è un modo..." e poi entra in scena l'aneddoto. La domanda è questa ma come è possibile che Lei nulla sappia o ci sia una sfasatura tra..temporale, proprio all'interno del mese di Novembre 82, quando Lei dice che quanto meno c'era il problema della Legge che stava facendo l'Onorevole La Torre, sulla quale si discuteva da un pò di tempo e poi che nulla sa dell'omicidio La Torre. In che senso nulla sa, sul piano dell'esecuzione materiale o in altri ambiti o per altri motivi nulla sa? Se è sul piano materiale (va bé questo è il problema). Questa è la domanda. Prego. Scusi se sono stato lungo.

BUSCETTA: Posso rispondere Signor Presidente?

PRESIDENTE: Sì.

BUSCETTA: Io lo ribadisco che sono all'oscuro perché non ero in condizioni di sapere, potevo essere in condizioni di commentare con chi si trovava accanto a me, siamo nel 1982 e sono in Brasile, non sono nemmeno in Italia e ci ho i problemi che sono fuggiasco e della mafia e della Polizia perché sono fuggiasco di tutti e due. Quindi non è un volere entrare in polemica. Quando io parlo e dico: "Mi curi, come se fosse stata un'altra cosa", è perché lo dico e lo affermo ma in questa Corte, io devo dire quelle cose che a me risultano e non quelle cose che potevo dire al Giudice Istruttore: "Lei cerchi che troverà", non si può ammazzare un Pio La Torre senza che i mafiosi non lo sappiano. Questa è la mia risposta ma non perché io lo sappia, è la mia conoscenza interna della Cosa Nostra che mi fa arrivare a questa conclusione... ma io non lo so questa è la verità, non lo so!

AVV. SORRENTINO: Prendendo spunto da questa ultima Sua parte, Lei, riferisce l'aneddoto in quella sede...

BUSCETTA: Sì nel...

AVV. SORRENTINO: ...ormai nota ma inserendola in un contesto che va dal 1979, sono fatti processuali questi, il 1979, significa... le domande che Lei si pone

sull'omicidio... sull'omicidio, sulla richiesta di omicidio Dalla Chiesa no? Ma il 79 significa anche Sindona in Sicilia, rapporti mafia-massoneria...

BUSCETTA: Esatto.

AVV.SORRENTINO: ...sono fatti processuali accertati. Lei inserisce questo aneddoto, quando qualcuno Le domanda: "Ma..." o Lei stesso dice: "Qui il problema va anche al di là", non negando l'esistenza e l'intelligenza di Cosa Nostra, per gli omicidi, però, dice Lei "C'è qualcosa che va al di là" e poi è nato l'aneddoto a proposito dell'omicidio La Torre.

GIUDICE A L. : Queste sono impressioni Sue. Il teste ha detto che non sa nemmeno se è omicidio di Cosa Nostra e lo deduce dalle sue regole, Lei gli vuole fare addirittura dire che sa che potrebbe essere qualcos'altro.

AVV.SORRENTINO: Anche, anche.

GIUDICE A L. : Questo lo possiamo pure ritenere tutti ma "potrebbe essere", non significa nulla in campo processuale.

PRESIDENTE: Nell'ambito delle possibilità. Avanti Avvocato.

AVV.SORRENTINO: Un'altra domanda. Nell'82 la Commissione... va bé questo... passiamo avanti. 1970 siamo

indietro nel tempo, il triumvirato Badalamenti, Bontade, Liggio, decide mi pare di averlo...(incomprensibile)...lo reitera e lo sottolinea, decide omicidi già allora eccellenti quali quelli di Scaglione e di De Mauro per preparare il colpo di Stato.

DIFESA: Scusi un momento non ho capito che cosa ha detto. Ha detto la Commissione...

AVV.SORRENTINO: Ha detto, chi?

DIFESA: Lei, Lei. La Commissione ha deciso, il triumvirato ha deciso?

AVV.SORRENTINO: Il triumvirato.

DIFESA: Ci sono sentenze su questo? No, era per la premessa...

AVV.SORRENTINO: Ci sono dichiarazioni del Signor Buscetta.

PRESIDENTE: Buscetta, fa riferimento a quello che Lei ha detto.

AVV.SORRENTINO: Sì.

GIUDICE A L. : Cosa ha detto?

DIFESA: Ha detto così, che erano decisi gli omicidi di De Mauro e di Scaglione?

AVV.SORRENTINO: Sì

DIFESA: Senn la pongo come domanda diretta adesso..

GIUDICE A L. : No, no, va bene ha detto così.

PRESIDENTE: C'è una dichiarazione. Lei ha fatto

dichiarazioni...

BUSCETTA: Non proprio così, ma ho fatto delle dichiarazioni in merito su cui sono stati gli esecutori e ... poi cosa ha detto?

AVV.SORRENTINO: Poi c'è una domanda, questa non è ancora una domanda perché si inserisce in tutto il contesto cioè è quello. Siccome si parla anche di un golpe, di un tentativo nel '74 e nel '79 quando viene Sindona e poi la mafia insomma che ha deciso... va bene Sindona. La domanda, la domanda è questa: che interesse ha Cosa Nostra o che interesse aveva allora, Lei a quei tempi era elemento attivo sul piano dirigenziale, che interesse poteva avere Cosa Nostra a tentare o inserirsi, andare in una strada che non era la sua, la propria tipica. C'era un legame mafia politica in tutto ciò o mafia e altre componenti dello Stato usando del suo linguaggio, la sua terminologia?

BUSCETTA: Sì. Guardi Lei dice che io ero inserito al livello dirigenziale ma non ero..

AVV.SORRENTINO: Va bene, va bene.

BUSCETTA: ...perché io ero un carcerato. Io non conosco il perché, la strategia quale poteva essere che... la mafia partecipasse ai colpi di Stato. Per il

primo, per quello del 1970, sapevo l'interesse qual'era e già l'ho spiegato e credo che Lei l'avrà letto. Quello del 1973 non lo so, a me mi è stato comunicato: "se avviene il colpo passerà attraverso un cunicolo, andrà a casa del Direttore e sarai messo in libertà". Ma quali erano gli interessi mafiosi non lo so.

PRESIDENTE: Va bene.

AVV.SORRENTINO: Un'ultima domanda sul piano delle famiglie. Dove viene ucciso La Torre, credo che rientri nella zona Pagliarelli...

BUSCETTA: Sì.

AVV.SORRENTINO: ... c'era una distinzione fra Pagliarelli... famiglia di Pagliarelli e famiglia di Porta Nuova e chi era che dirigeva la famiglia che aveva la responsabilità della famiglia di Pagliarelli.

DIFESA: Presidente, io mi oppongo, il Signor Buscetta ha già risposto... (incomprensibile, l'Avvocato non parla al microfono).

GIUDICE A L. : Il Signor Buscetta ha risposto in particolare oggi in relazione a date differenti, dell'82 non ha risposto.

DIFESA: No, ha confermato. La risposta ce l'ha data sull'84 e ha confermato... e ha detto che la

disposizione territoriale è stata sempre in questi termini. Comunque...

GIUDICE A L. : Se poi ci sarà contrasto a Lei non potrebbe che giovare, Avvocato.

DIFESA: Va bene, va bene.

PRESIDENTE: Risponda, risponda.

BUSCETTA: E io mi sono dimenticato la domanda... qual'è la domanda?

AVV.SORRENTINO: Nell'82...

BUSCETTA: Io ho seguito i dibattiti...

AVV.SORRENTINO: ... l'omicidio di La Torre avviene nel territorio di Pagliarelli.

BUSCETTA: Sì.

AVV.SORRENTINO: Chi era il responsabile della famiglia?

GIUDICE A L. : Se le risulta.

BUSCETTA: Non lo so. Non lo so. Nell'82 non lo so.

GIUDICE A L. : Perché non lo sa?

BUSCETTA: Perché... sì o perlomeno perché erano saltati tutti gli equilibri, erano saltati... io non so chi poteva essere nell'82.

AVV.SORRENTINO: Un'ultima domanda Presidente, posso?

PRESIDENTE: Prego.

AVV.SORRENTINO: Lei nel Settembre 82 è in Brasile, appresa la notizia dell'omicidio Dalla Chiesa la commenta con Badalamenti. E' un omicidio indubbiamente

eccellente, pur tragico egualmente eccellente, per altri versi decisamente... un pò strano rispetto a tutti gli omicidi, fu l'omicidio La Torre. Era in quel periodo..aveva contatti col Badalamenti e come mai se non é accaduto, mai ha potuto commentare all'estero quell'omicidio di La Torre?

BUSCETTA: Di... La Torre no. Perché io credo che neanche Badalamenti lo sapeva dell'omicidio di La Torre.

AVV.SORRENTINO: Eravate in quel periodo sempre assieme.

BUSCETTA: Eravamo assieme, lui é rimasto un tre mesi, quattro mesi là...

AVV.SORRENTINO: Va bene. Grazie.

PRESIDENTE: L'Avvocato Dell'Aira desidera dire qualcosa?

AVV. DELL'AIRA: (No).

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Bobina n°7

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)
BUSCETTA: Ma in che mese é stato ucciso Pio La Torre?
AVV.SORRENTINO: Aprile 82... 30 Aprile 82.

BUSCETTA: No.
AVV.SORRENTINO: No, non lo ricorda.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

AVV.AVELLONE: Posso, Presidente?
PRESIDENTE: Prego.
AVV.AVELLONE: Io sono Roberto Avellone, Parte Civile Di Salvo,
insieme all'Avvocato (Galasso). Vorremmo
sapere...

BUSCETTA: Salvo chi?

AVV.AVELLONE: Di Salvo.

BUSCETTA: Ah! Di Salvo.

AVV.AVELLONE: L'autista ucciso insieme all'onorevole Pio La
Torre.

PRESIDENTE: Io ho capito Salvo.

AVV.AVELLONE: Vorremmo sapere questo: chi era all'interno di
Cosà Nostra che si occupava delle questioni
politiche, nel periodo che va diciamo, che
precede l'omicidio anche dell'Onorevole La
Torre e comunque il periodo che va dall'omicidio
Reina all'omicidio La Torre, cioè 79/80/81.

BUSCETTA: Nella Cosa Nostra non ci sono comitati, ci sono gli interessi personali, quindi ognuno aveva i suoi interessi personali e siglava il suo omicidio. Quindi potrei dire tutti e nessuno. Comunque abbiamo parlato un momento fa del fratello di Michele Greco che si dedicava esclusivamente alla politica, esclusivamente, pur non essendo mai stato candidato ma era un individuo che aveva giornalmente appuntamenti con politici, ma non significava che era un comitato per la Cosa Nostra, era il suo comitato, per le cose sue.

AVV.AVELLONE: In particolare se può essere più preciso, può dire se c'era qualche componente di Cosa Nostra che aveva rapporti diretti con personaggi politici locali palermitani o con personaggi...

BUSCETTA: Certo Avvocato l'ho detto già.

AVV.AVELLONE: Ci può riferire, se può essere così cortese?

BUSCETTA: Sì, i Salvo per esempio. I Salvo quelli che avevo fatto già...

AVV.AVELLONE: Sì.

BUSCETTA: I Salvo erano delle persone politici di Cosa Nostra...

AVV.AVELLONE: I Salvo erano organci di Cosa Nostra,

all'interno?

BUSCETTA: ...all'interno di Cosa Nostra e della Famiglia di Mar... di Marsala, Salemi, della famiglia di Salemi.

AVV.AVELLONE: E volevo chiederle un'altra cosa, ci sono degli uomini di Cosa Nostra che avevano dei rapporti con la massoneria, in particolare Stefano Bontade, questo dovrebbe essere...

BUSCETTA: Non lo so.

AVV.AVELLONE: Va bé comunque, vorrei sapere se Lei era...

BUSCETTA: Non lo so, se non lo so...

PRESIDENTE: In forma di domanda Avvocato.

AVV.AVELLONE: In forma di domanda se c'era qualche uomo d'onore che aveva rapporti con la massoneria.

BUSCETTA: Beh! Posso rispondere?

PRESIDENTE: Sì.

BUSCETTA: Nel 1970 ho saputo che c'erano dei rapporti che c'era un fratello uomo d'onore e un fratello massonico e da questi poi sono venute delle presentazioni e il cognato per esempio nel 1980, il cognato di Stefano Bontade era massonico e l'ho conosciuto personalmente.... Quindi ci sono le persone ma quelli scritti io non lo so chi sono iscritti nella massoneria ma i contatti ci sono.... I contatti ci sono... i contatti

c'erano, adesso se ci sono non lo so.

AVV.AVELLONE: E' a sua conoscenza se ci sono stati dei crimini commessi da Cosa Nostra in accordo con la massoneria?

BUSCETTA: No.

AVV.AVELLONE: Non vi sono?

BUSCETTA: No.

AVV.AVELLONE: E' categorico in questo?

BUSCETTA: Categorico. Nessuno ordina alla mafia. Mettetelo, nessuno ha ordinato mai niente alla mafia. 

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Non poteva accadere che Cosa Nostra avesse un interesse comune e interessasse un politico per un interesse comune?

BUSCETTA: Forse qualche volta è accaduto...non... Se devo dire della mia esperienza devo dire che ognuno si teneva il suo politico per fatti suoi e anzi, voleva che nessun altro lo disturbasse. Per mia esperienza.

GIUDICE A L. : Per esempio un (maneggio) potrebbe essere un fatto comune.

BUSCETTA: Poi poteva capitare per esempio che...una volta il candidato era...Barbaccia, allora è stato più di un uomo d'onore a interessarsi della stessa

persona perché già Barbaccia, lui stesso era una persona che aveva contatti con molte persone e non posso fare una regola generale, non c'è una regola generale.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Vorrei specificare che Lei ha risposto, non le risulta che sia accaduto, che siano stati interessati uomini politici per esempio per una, così come è stato riferito da altri, per "aggiustare processi" e quindi che ci potesse essere un interesse comune a tutta l'organizzazione mafiosa per cui interessare un politico per esempio molto influente.

BUSCETTA: Sì certo. E' successo, sì.

GIUDICE A L. : ((VERBALE RIASSUNTIVO))

DIFESA: Scusi, scusi, questo può essere determinante per il processo perché è un problema sull'organizzazione.

GIUDICE A L. : Guardi che ho tutto l'interesse a verbalizzare esattamente quello che ha detto Buscetta. Sicuramente non lo voglio traviare.

DIFESA: No, io non dico che lei lo voglia traviare.

GIUDICE A L. : Per ora me lo faccia finire, intanto me lo ha fatto scordare, poi caso mai lo correggiamo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)
(A QUESTO PUNTO LA REGISTRAZIONE SI INTERROMPE)

BUSCETTA: ... Mi sono riferito a Marzo.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)
Chi fu questo uomo politico?

BUSCETTA: Ma, devo dirlo o é segreto?

PRESIDENTE: Si.

BUSCETTA: Si.

PRESIDENTE: Si.

GIUDICE A L. : Certo che lo deve dire.

BUSCETTA: E.. non lo so, si può dire?

GIUDICE A L. : Benissimo.

PRESIDENTE: Si, si, certo.

BUSCETTA: No, se... se appartiene ad altri indagini,
questo intando dire.

GIUDICE A L. : Appartenerà anche ad altre indagini lei oggi
in questo questo momento dell'udienza sa che
cosa dire.

PRESIDENTE: Tutto quello che lei sa lo deve dire.

GIUDICE A L. : In particolare si tratta dell'Onorevole...

BUSCETTA: La prova é questa. L'Onorevole Lima quando si
incontra con me e ci abbracciamo e ci bacciamo,
malgrado il Signor Andreotti dice che non si
bacciano, non é vero, io con il Lima mi sono
abbracciato e mi sono bacciato. Dopo circa otto
anni di carcere lui mi disse : "Mi deve scusare

Masino...". perché mi chiamava Masino non mi chiamava Signor Buscetta, "... non ho potuto fare niente per lei perché non sarei stato utile a lei, mi sarei solo danneggiato, danneggiando anche a lei". Quindi era già una persona predisposta che se si cercava un intervento politicamente per aggiustare un processo si faceva. Non poteva farlo per il mio nome perché era molto eclatante.

PRESIDENTE: Va bene.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Infatti c'è una (deduzione) Giudice (incomprensibile non parla al microfono)...

GIUDICE A L. : No, no, lui ha detto che gli risulta che è stato interessato Lima, non è una sua deduzione. Questa è una deduzione Sua.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Lui ha detto che gli risulta che alcuni uomini d'onore fossero anche massoni non nel senso che ci fosse un contatto fra Cosa Nostra e la massoneria.

GIUDICE A L. : Lei non lo sapeva che c'erano uomini d'onore nella...

BUSCETTA: No, no che io non ho mai saputo... anzi sapevo tutto il contrario che noi non potevamo mai

essere massoni a li mie tempi.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: ... (incomprensibile, voce fuori microfono)...
questo altro aspetto, scusi...

GIUDICE A L.: No, poi gli diciamo anche il fratello di
Bontade...

DIFESA: Si, si...

GIUDICE A L. : Così gli spieghiamo com'erano i contatti... 

BUSCETTA: Il cognato.

GIUDICE A L. : Il cognato.

DIFESA: Va bene però.

GIUDICE A L. : Se Lei non mi interrompe, io l'ho detto, quando
finisco e dico: "Passiamo ad altro", Lei poi mi
dice: "Si é dimenticata di dettare". Non mi ccia
polemiche inutili Avvocato Oddo, mi ha già fatto
perdere la pazienza inutilmente e non credo che
giovi né a Lei né a me.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

"...so invece che ne faceva parte il cognato di
Bontade..."

Stefano Bontade no?

BUSCETTA: Che io sappia no.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Ma nessun uomo d'onore a me mi risulta, non solo

Stefano Bontade, nessuno perché è un giuramento diverso quello che facevano loro.

GIUDICE A L. : L'ha già detto...

DIFESA: Questa cosa qui di Bontade?

GIUDICE A L. : Che non ne facesse parte nessuno.

DIFESA: No questo non...

GIUDICE A L. : E appunto.

DIFESA: Ma che Bontade in particolare non gli risultasse...

GIUDICE A L. : Risulta che non gliene fa parte nessuno, gli risulta che non ne fa parte: Bontade, Inzerillo, Greco...

Mi pare che abbiamo finito con le domande da verbalizzare.

DIFESA: No dobbiamo verbalizzare, scusi, che la Cosa Nostra non ha preso mai ordini dalla massoneria.

GIUDICE A L. : Ah, si, si.

"Nessun delitto è stato commissionato a Cosa Nostra dalla massoneria..."

DIFESA: No Non è nessun delitto, non prende ordini...

GIUDICE A L. : Ha detto così?

BUSCETTA: Ho detto, non prende ordini.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Ho detto nessuno, non la massoneria. Non prende ordini da nessuno.

- GIUDICE A L. : Mi scusi se io...
- BUSCETTA: No, no, prego, prego.
- GIUDICE A L. : ...ricordo vagamente che avesse detto quella determinata cosa.
- BUSCETTA: Prego. Prego.
- GIUDICE A L. : La domanda era stata sulla massoneria e Lei ha detto: "Lo potete scrivere, la mafia non prende ordini da nessuno". Avvocato Avellone Lei che domande aveva posto, specificamente, se lo ricorda?
- AVV.AVELLONE: Appunto, volevo sapere se c'erano stati dei rapporti tra uomini d'onore e la massoneria.
- GIUDICE A L. : E questo lo abbiamo detto. Poi?
- AVV.AVELLONE: E se per quanto a sua conoscenza sono stati commessi dei crimini da Cosa Nostra, in accordo con la massoneria.
- GIUDICE A L. : Avete visto da dove nasce il mio ricordo?! Non sono stati commessi crimini da Cosa Nostra in accordo, che lui sappia, più che altro perché ha detto: "Cosa Nostra non prende ordini dalla massoneria". Quindi lì può avere decisi magari per interesse...
- P.M. : No, no, scusi non penso che l'abbia detto come concatenazione logica..
- GIUDICE A L. : E' stata alla domanda, per me possiamo pure non

verbalizzarlo ed affidarlo alla registrazione così non ci sono contestazioni.

PRESIDENTE: Va bene. Andiamo avanti.

DIFESA: Posso fare un'ultima domanda? Scusate Presidente, non avevo ancora finito. Dunque in Sicilia bisognava appunto fare un'installazione missilistica a Comiso e fu enorme l'impegno politico profuso dall'onorevole La Torre, contro questa base.

PRESIDENTE: Vogliamo andare alla domanda?

DIFESA: Lei è a conoscenza se questa decisione poté in qualche modo interessare Cosa Nostra?

BUSCETTA: Io non mi occupo neanche di appalti missilistica. Non so.

DIFESA: Bene, non ho altre domande.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Avvocato Dell'Aira.

Avv. DELL'AIRA: Sono Dell'Aira, sono l'Avvocato dello Stato. Velocissimamente alcune considerazioni. Domande che presuppongono una risposta telegrafica. Se non sbaglio Lei ha detto in uno dei verbali che ha confermato che negli anni 79/80 i contrasti all'interno della Commissione corrispondevano a quelli che esistevano all'interno partito dove... (incomprensibile, voce fuori

microfono)... E' vero. Come è vero che ciascuno coltivava l'amicizia personale con i propri politici, cioè vuol dire che ciascuno decideva influenzato dalla volontà del politico che rappresentava. Sulla base di queste considerazioni che nascono da quello che Lei ha dichiarato, si può dire la decisione sui delitti che ci interessano, perché a me interessa sia Reina che Mattarella che ovviamente Pio La Torre, sto parlando soprattutto di (questi), abbiano contemporaneamente una motivazione? Una decisione che poi viene dalla Commissione ma anche indirettamente anche una motivazione politica? Cioè ciascun componente della Commissione rappresentava anche un interesse politico?

BUSCETTA:

Si, ma io sono sempre della stessa idea. Se porta un'utilità al mafioso che va a rappresentare, questo discorso, come Pio La Torre per esempio, può portare un utilità nel senso di dire: "Ah! Se arriva stu la Torre, ci sequestra tutti i beni". Allora può portare un interesse, io credo di si. Ma se non porta un interesse personale a loro ma non c'è comitato di politico che può influire sul mafioso. E non

Ci interessa.

Avv. DELL'AIRA: Il che vuol dire che l'interesse è prevalentemente patrimoniale, cioè collegato agli appalti.

BUSCETTA: Agli appalti. Esatto.

Avv. DELL'AIRA: Contemporaneamente, però può essere...

BUSCETTA: Pecuniaria.

Avv. DELL'AIRA: E quindi sostanzialmente, mi scusi Presidente, su questo chiudo, la decisione è in Commissione, materialmente, nel momento in cui si arriva ad intervenire in un determinato modo, avveniva sulla base, Lei ha parlato pocanzi di Reina che commetteva una sorta, diciamo di concorrenza sleale nella distribuzione degli appalti, per l'omicidio Mattarella c'è un'ipotesi accusatoria che fa riferimento agli appalti, ciò vuol dire che in Commissione... che esisteva un riparto, una distribuzione degli appalti tra i politici? Cioè, tra i politici, fra i componenti della Commissione e che di questo riparto si parlava in Commissione?

BUSCETTA: Ma non esisteva un reparto...

Avv. DELL'AIRA: Un riparto, una suddivisione o... mi scusi ha fatto male...

BUSCETTA: Posso rispondere Signor Presidente?

PRESIDENTE: Si.

BUSCETTA: Non esisteva un reparto nel vero senso della parola, ho già risposto a questo. Esistevano gli interessi personali. E quando io parlo e la Commissione parla, è i Corleonesi contro Bontade, Inzerillo e.... è che non sono interessati negli appalti, quindi a loro è facile dire questo...signor... questo Presidente non va bene, il Presidente Mattarella non va bene, dobbiamo eliminarlo. Non si alzano voci di contrasto e...

Avv. DELL'AIRA: Non si decideva sostanzialmente. Non c'era una decisione di suddivisione degli appalti e quindi una decisione dell'omicidio collegato al fatto che venivano violate queste regole?

BUSCETTA: Le suddivisioni degli appalti, nascono... nascono automaticamente perché io sono interessato per la diga dello Jato ed un'altro è interessato per il ponte sull'Oreto...

Avv. DELL'AIRA: L'accordo a monte c'era, nel momento in cui si verificavano dei fatti che potevano far saltare questi interessi, si determinava...

PRESIDENTE: Si parlava dei fatti, di fatti soltanto, non degli appalti.

Avv. DELL'AIRA: Certo. Ve bene ho finito.

PRESIDENTE: Lo lasciamo alla registrazione. Va bene P.M..

P.M. : Preliminarmente poiché è necessaria che non ci sia alcun equivoco, Buscetta a parlato di... in termini di ragionevole certezza, del fatto che Lima, l'Onorevole Lima, avesse proprio un interessamento nel Maxi Processo per conto di Cosa Nostra. Poiché (Buscetta) a me è sembrato che lo dicesse in forma di deduzione...

BUSCETTA: No, ma in forma di deduzione lo dico.

P.M. : ...ecco, siccome evidentemente... vorrei precisato se questo interessamento di Lima per il Maxi Processo, è un fatto da lei conosciuto o a lei riferito oppure un fatto che deduce dai rapporti che Lima aveva con Cosa Nostra?

BUSCETTA: Deduco dai fatti che Lima, dai rapporti che Lima aveva con Cosa Nostra fin dagli anni 60.

P.M. : E da precedenti comportamenti.

BUSCETTA: E' logico e di quello che Lui stesso mi dice a me.

P.M. : Questo successe un pò di tempo dopo nel 1983.

BUSCETTA: No, ma è deduzione, chiariamolo perché...

P.M. : Sì, sì, se no, altrimenti può...

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Prego.

P.M. : Per quanto riguarda l'omicidio di Pio La Torre,

Lei ha detto, già rispondendo ad una precedente domanda che pur non avendo alcuna notizia diretta, era certamente un omicidio di mafia perché un uomo politico di questo tipo non si uccide. Questo ecco, vorrei che ... la domanda è questa e vorrei che rispondesse con precisione. La sua esperienza diretta riguarda una regola di Cosa Nostra secondo cui omicidi di uomini politici non possono essere commessi senza la deliberazione della Commissione...

BUSCETTA:

Non possono.

P.M. :

... questo caso mi interessa di sapere, cioè si riferiva, cioè la sua affermazione si basa sull'esistenza di questa regola di Cosa Nostra?

BUSCETTA:

Guardi, questa regola anzitutto, quando noi parliamo del 1982, le regole sono saltate, non ci sono più regole. Però è fuor di dubbio, che è sempre un omicidio eclatante, non si è ammazzato il ladruncolo di polli e allora la mia deduzione, la mia esperienza mi dice anche se non parlo in tono moralistico che per ammazzare a La Torre, se non c'è il benessere della Commissione, non lo ammazza nessuno a La Torre.

P.M. :

Va bene. Lei ha conosciuto Michele Reina, il..l'alto, l'uomo politico ucciso nel '79,...

BUSCETTA: Si.

P.M. : ...Lei ha conosciuto Michele Reina?

BUSCETTA: Personalmente si.

P.M. : Ci vuole dire...

BUSCETTA: Nel 1960 l'ho conosciuto, no nel 19...61/62 giù di lì. E' stato... credo che Lui sia stato il primo Presidente Regionale in Sicilia. Della provincia, ecco della provincia. Era del gruppo di Lima, era del gruppo Barbaccia, era del gruppo...

PRESIDENTE: Non l'ho capito...

BUSCETTA: Di questi incontri, non l'ho incontrato...

PRESIDENTE: L'occasione di questi incontri.

BUSCETTA: Eh, politici, politici.

PRESIDENTE: Va avanti in politica lei?

BUSCETTA: Si. Io parlo degli anni 60.

PRESIDENTE: Di quell'anno é certo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

P.M. : Mi scusi Presidente, non ha detto che tutte le regole non venivano più rispettate, ha detto che in quel momento erano saltati gli equilibri.

PRESIDENTE: Gli equilibri.

P.M. : Quindi non sa, no, no, non sa, mi scusi Presidente, in quel momento se...

PRESIDENTE: Ha ragione, ha ragione. Va bene.

- DIFESA: Scusi Presidente, ha detto regole.
- PRESIDENTE: No, equilibri.
- DIFESA: Scusi, ha detto regole Signor Presidente, mi scusi perché l'ho scritto.
- GIUDICE A L. : No, ha detto regole.
- DIFESA: Mi sono permesso perché...
- P.M. : Allora domandiamo che intendeva dire nel sequo che non sono state tutte le regole.
- GIUDICE A L. : Quello che lei ha inteso dire.
- BUSCETTA: Eh! Posso precisare che cosa intendo per regole?
- P.M. : Sì.
- BUSCETTA: Perché per regole si ammazza un bambino che non ha niente a che vedere con Cosa Nostra, quindi non è più nelle regole di Cosa Nostra. Per regole si va a tagliare il braccio a uno che non è nelle regole di Cosa Nostra, quindi quando io dici che si sono saltate tutte le regole, possono saltare tutte le regole come ho detto prima, non ho detto equilibri, mi dispiace per... ho detto regole, ma ciò non significa che si ammazza un Pio La Torre e la Commissione non lo sa, sarebbe successo il finimondo.
- P.M. : Quindi rimane pur in questa situazione...delle regole sul comportamento. Perfetto, perfetto.
- BUSCETTA: Eh, regole come comportamento morale.

- BUSCETTA: Morale, esatto. Bravo.
- PRESIDENTE: Vogliamo completare?
- PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)
- Altra domanda P.M.?
- GIUDICE A L. : No, l'altra l'aveva già fatta, la dovevamo verbalizzare.
- PRESIDENTE: Qual'era?
- GIUDICE A L. : L'ha fatta l'altra domanda quella relativa alla conoscenza di Reina.
- PRESIDENTE: Ah! Si, si.
- (VERBALE RIASSUNTIVO)
- BUSCETTA: No, anche prima. Prima di essere il Presidente, lo conoscevo già.
- PRESIDENTE: E prima che era Consigliere Comunale?
- BUSCETTA: No, prima era politico, politico.
- P.M. : Segretario della Democrazia Cristiana.
- PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)
- 

Bobina n°8

P.M. : Senta Lei ha detto che parlando con Bontade e probabilmente anche con Inzerillo nella stanza del domicilio di Reina, senti dire che era stato ucciso perché perché aveva avuto dei contrasti in materia di appalti con i corleonesi, intendo per corleonesi, il gruppo... (incomprensibile)... Ora, questi contrasti, visto che lui era un uomo politico, con chi in particolare, a livello politico li aveva avuti?

PRESIDENTE: Attento, ha già risposto, eh?

P.M. : No, non lo ha detto, a questo punto, a questo punto, non si sa...

BUSCETTA: Cioè, la domanda.

P.M. : Il contrasto, Lei sente parlare di un contrasto in materia di appalti, con i corleonesi, in senso allargato ma evidentemente, visto che la materia riguarda... la materia è quella degli appalti, il contrasto avviene nel livello

in cui si decidono gli appalti, che è anche il livello politico, cioè Le fu detto, Lei comprese che in particolare aveva avuto dei contrasti, con qualche uomo politico che era collegato con il corleonesi?

BUSCETTA: Io non lo ricordo. Non lo ricordo e sinceramente perché ritorniamo sempre nello stesso fatto, Reina era grande amico di Lima e quindi Lima è scartato. Reina non poteva mai amico di Ciancimino, Ciancimino è amico di Reina... io cosa devo dire di più?! Io non vivo facendo un diario che posso dare una risposta sicura....

P.M. : E allora...

BUSCETTA: ...di quello che è successo 20 anni fa.

PRESIDENTE: Non è in grado.

P.M. : Possiamo...

PRESIDENTE: Non è in grado.

P.M. : Ha detto un'altra cosa.

PRESIDENTE: Non può esserne sicuro.

BUSCETTA: No, no, ho detto a... Reina era amico...

P.M. : Io so Reina era amico di Lima ed era invece in contrasto con Ciancimino che era a sua volta, questo è il fatto, questi sono fatti...

PRESIDENTE: Verbalizziamo così com'è.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Andiamo avanti.

P.M. : Pocanzi rispondendo ad altra domanda, Lei ha detto che Bontade non aveva interesse a questo omicidio di Reina, eppure aveva accettato, (incomprensibile), aveva accettato, perché aveva a sua volta il Bontade degli importanti interessi, per il momento con i corleonesi. Se è possibile approfondire il ricordo, quindi c'è un motivo per cui Bontade accetta questo omicidio e decide di...pensa di farlo passare. Lei ha detto di ricordare perché aveva degli altri interessi importanti con i Corleonesi. E' in grado di precisare...

BUSCETTA: Io credo di averlo spiegato già. Io credo che è già registrato e verbalizzato. Bontade veniva da un passato recente di contrasto con i corleonesi, tutti...(l'ala) corleonesi, per quanto riguardava il fatto di avere escluso a Gaetano Badalamenti. Quindi, Badalamenti era stato espulso dalla Cosa Nostra e lui era stato graziato che lui era stato creduto di non essere andato a Catania, quindi si trova in un momento, in un momento...in un momento di tensione con i corleonesi, in più ha il fratello che fa una propaganda contraria a lui in Commissione e con

Michele Greco, quindi ha degli interessi speciali nei riguardi dei corleonesi di non contrastarli in quel momento.

P.M. : E allora la domanda è questa, spesso Lei, effettivamente l'aveva detto, io volevo sapere se per caso, questa è la domanda, Bontade non avesse altri interessi suoi negli appalti o in altri appalti che fossero suoi o in comune con i corleonesi.

BUSCETTA: Non ha né in comune, che io sappia...

P.M. : Che Lei sappia.

BUSCETTA: ... che io sappia non ne ha né in comune né appalti personali.

P.M. : Cioè non aveva interessi in altri appalti diversi da quelli che interessavano in particolare i corleonesi.

BUSCETTA: I corleonesi. Che io sappia

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Se il Bontade aveva dei contrasti per appalti, se la sarebbe sbrigata col Lima, non ci interessava. Se lui aveva degli...lui aveva già a Lima...

(A QUESTO PUNTO LA REGISTRAZIONE SI INTERROMPE)

Bobina n°10

P.M. : Se Le risulta che dopo l'omicidio di Michele Reina L'Onorevole Lima temesse a sua volta di essere ucciso?

PRESIDENTE: Cerchiamo di attenerci a domande concernenti a questo Processo.

BUSCETTA: In questo momento non mi ricordo, perché io avevo dei contatti in carcere con Barbaccia e con altri... non mi ricordo di questo particolare.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

P.M. : Per quanto riguarda l'omicidio di Piersanti Mattarella, Lei ha già detto oggi che quando è stato interrogato dal Giudice Falcone non ha voluto parlare di certe cose perché riguardavano, avrebbero portato ad andare

dentro il rapporto fra mafia e politica. E' per questo motivo che Lei in un primo tempo, non fece riferimento al ruolo di Bontade nell'omicidio Mattarella o all'accettazione dell'omicidio Mattarella da parte di Bontade?

BUSCETTA: Sì. Ma io credo di averlo spiegato prima. Ho spiegato che quando il povero Dottore Falcone cominciò a dire: "Ma lei come lo sapeva? E Bontade come lo sapeva?" Allora io ho cercato di fare marcia indietro, dando solo dei messaggi...

P.M. : No, no scusate interessa al P.M. approfondire meglio questo concetto. Se è possibile.

PRESIDENTE: Esplicitiamolo allora avanti.

GIUDICE A L. : Deve farlo capire al teste.

P.M. : Sì. Lei ha già detto che Lei ha fatto marcia indietro...

BUSCETTA: Non è che ho fatto marcia indietro, ho detto che non ho preso parte...

P.M. : Mi scusi Signor Buscetta allora lo diciamo ancora più chiaramente. In corso di un interrogatorio, Lei ha rivelato di aver saputo da Inzerillo che questo... che questo omicidio era stato deciso all'insaputa di Bontade e di Inzerillo.

BUSCETTA: Bravo.

P.M. : Ora, evidentemente, questa notizia che Lei ora ha detto molto di più di tutto quello che era stato detto in passato, questa inesattezza era determinata dalla volontà di non affrontare il problema dei rapporti fra mafia e politica?

BUSCETTA: Certo! Certo, era proprio questa la volontà perché io dico... in un primo momento dico... in un primo momento... all'inizio dell'interrogatorio del Dottore Falcone io dico: "E' stata la Commissione che ha deciso per Reina e Mattarella". Dopo...

P.M. : Esatto.

BUSCETTA: ...lui esagera....

P.M. : ...in un secondo interrogatorio...

BUSCETTA: Il Dottore Falcone, allora io dico: "Non erano d'accordo i tre" perché io togliendo i tre, non ho più l'informazione e quindi non posso più rispondere. Ha capito il mio disegno?

PRESIDENTE: E allora, possiamo verbalizzare bene, questa... perché se effettivamente nel primo interrogatorio parla di Commissione in generale, e in un secondo interrogatorio...

BUSCETTA: Ma io torno indietro e lancio solo messaggi.

P.M. : Possiamo verbalizzare?

PRESIDENTE: Lo può verbalizzare da solo.

P.M. : Posso verbalizzare io?

PRESIDENTE: Sì, sì.

P.M. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

PRESIDENTE: Scusi potrebbe essere sufficiente dire: "Mi limitai a fare (incomprensibile, cattiva registrazione)..." per dire questa è una giustificazione perché non voleva dire altro.

P.M. : No, no, c'è un...

BUSCETTA: E' dopo che non voglio dire altro. Non in quel momento.

P.M. : No, prima dice tutta la Commissione poi ne esclude tre. Il discorso è un poco diverso.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

Un'altra domanda, perché non doveva... per quale motivo l'approfondimento del ruolo di Bontade, in questo omicidio gli avrebbe reso necessario allargare il discorso? Che cosa significava Bontade?

BUSCETTA: Dovevano arrivare a Lima.

P.M. : E quindi?

BUSCETTA: E quindi io non volevo parlare né di Lima né di nessun politico.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Andiamo avanti.

P.M. : Altra domanda per chiudere l'argomento. Perché

parlare di un ruolo positivo di Bontade nell'omicidio di Mattarella avrebbe reso possibile andare a parlare con (incomprensibile)?

BUSCETTA: Avrei dovuto spiegare, chi conosce Bontade e i politici per poter avere un'influenza negativa o positiva, per chi avrei potuto inventarmelo?

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Andiamo avanti.

P.M. : Dicevo, per parlare del coinvolgimento e del fatto... il fatto che dire che l'omicidio Mattarella che era avvenuto con la consapevolezza ed il consenso di Bontade, avrebbe comportato domande riguardanti collegamenti politici di Bontade, da parte del Giudice. Questa era la sua idea perché qui si tratta di spiegare, scusate, il motivo per cui a un certo punto, dopo avere detto o cominciato a dire la verità, Buscetta fa un passo indietro, quindi per capirlo e per verificare l'attendibilità di Buscetta in cui noi crediamo, bisogna cercare di capire i motivi per cui lui, psicologicamente ritiene necessario fare questa "marcia indietro".

GIUDICE A.L. : La verbalizzazione alla Corte sembra

chiarissima. Se non avete aggiunto altro che non sia comunque registrato....

PRESIDENTE: La domanda la faccio io. Perché parlando di Bontade inevitabilmente si doveva parlare di Reina?

BUSCETTA: Allora andiamo... facciamo un discorso più lungo. Se io dico: "Bontade era d'accordo a uccidere...", perché? E' inevitabile, perché sono i miei amici, Bontade non è corleonese, Bontade è mio amico. Quando io dico sì, e perché? Cosa dovevo rispondere? Mi avrei trovato in difficoltà nella risposta. Allora preferisco andare indietro e dire: "Hanno commesso l'omicidio".

F.M. : Quindi bisogna fare riferimento al timore delle ulteriori domande che il Giudice sicuramente avrebbe...

BUSCETTA: Perché una prima domanda si può fermare, poi continuano però.

PRESIDENTE: Questo già è esaurito, non facciamo confusione.

GIUDICE A L. : Il verbale è chiarissimo è chiaro lui ha dato la causale del delitto Mattarella, non è che ce la siamo scordata solo perché non la riverbalizziamo?! Le causali del delitto Mattarella sono l'opera di pulizia negli appalti

che voleva fare a chi dava fastidio. Le ha dette queste cose non è che posso fare pure la discussione. A me sembra chiaro.

BUSCETTA: E che io non mi so spiegare perché sono ignorante e loro non mi capiscono....

PRESIDENTE: Va bene, altre domande?

BUSCETTA: Quando risponde alla prima domanda, poi seguirà un'altra e poi un'altra e poi un'altra e io non mi sento preparato, non voglio farlo né non mi sento preparato. Non voglio farlo.

P.M. : Anche se è implicito, vorrei che fosse dato conto del timore di una ... dell'imboccamento da parte del Giudice di una pista specifica, tutta di una serie di domande, di fronte alle quali il Buscetta si sarebbe trovato in difficoltà. Se si potessero esplicitare a verbale.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Ricordo che ci dissi...riguardo a queste cose che viene la parola e gli dico:"Chi deve andare prima al manicomio, Lei o io?", Ci dico:"Non voglio parlare..." e lui tornava e lui tornava...

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: "...Io voglio sapere prima di me o dopo di me?"

Lei al manicomio civile e io al manicomio criminale, se parliamo di politici".

GIUDICE A L. : Veramente la frase se io non ricordo male era...

BUSCETTA: Beh! Più o meno...

GIUDICE A L. : "A Lei l'ammazzano e ame mi mandano al manicomio".

BUSCETTA: Esatto, più o meno, più o meno. Ma io non mi ricordo più.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

PRESIDENTE: Un'altra domanda é a conoscenza, diciamo, anche per averne potuto parlare di fatti che possano determinare una relazione tra il viaggio di Michele Sindona in Sicilia, nel 1979 e gli omicidi immediatamente successivi del Giudice Terranova, di Mattarella. Cioé questo viaggio avviene subito dopo...

PRESIDENTE: P.M. deve parlare un poco più forte perché io non l'ho sentita una parte di questa domanda.

P.M. : Chiedo se é a conoscenza difatti che possano essere utili per la valutazione dell'esistenza di possibili collegamenti tra il viaggio di Sindona in Sicilia il precedente omicidio di Michele Reina e il successivo omicidio di Pier Santi Mattarella.

BUSCETTA: Sono tre cose diverse. Di Sindona già ho detto

qualche cosa perché qualche cosa so, non è che...insomma. Di Terranova ho detto anche che è stato un piacere che hanno fatto a Luciano Liggio che detestava il Giudice Terranova, io non credo che sia un nesso fra i tre omicidi. E che io sappia no. Non conosco nessuno.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

Ancora?

P.M. : Per me nessun'altra domanda.

PRESIDENTE: Ha finito. Avvocato Oddo?

DIFESA: Per tornare un momento al tema della struttura di Cosa Nostra di cui non abbiamo più parlato perché sarebbe stato incongruo... Il Signor Buscetta ha fatto cenno nei suoi interrogatori, all'organo chiamato interregionale. Ci può su questo spunto dire qualcosa in più di quello che è quest'organo, come è composto e quali sono i suoi poteri?

P.M. : Che pertinenza ha la domanda con l'oggetto del processo?

DIFESA: La pertinenza, quella che valuta la Corte perché Lei... non credo che Lei...

P.M. : Intanto mi oppongo alla domanda perché non mi sembra pertinente.

PRESIDENTE: Risponda. Della Commissione abbiamo parlato...

Risponda.

BUSCETTA: La Commissione Interregionale è nata.... intorno agli anni 77/78 e...

PRESIDENTE: Cerchi di parlare più forte.

BUSCETTA: Più forte? Io mi sembrava, ho detto all'Avvocato se ero sgarbato che gridavo.

PRESIDENTE: No, no, urli, urli. Se nessuno parla ci possiamo fidare di più della registrazione.

BUSCETTA: ...L'interregionale era costituita in questa maniera: uno per ogni provincia, delle province che c'era Cosa Nostra, perché fino al 76/77/78 non c'era ancora famiglia così a Messina, così come ho letto nei giornali, se poi c'è, io non la conosco e non credo che c'era. Neanche nel passato. No nel passato non c'era assolutamente non c'era e non c'era neanche il Siracusano ma per le province di Catania, di Caltanissetta, di Agrigento, di Palermo e qual'è l'altra provincia?

PRESIDENTE: Trapani.

BUSCETTA: Trapani. Allora c'era un membro per ognuna di queste province che apparteneva alla Commissione Interregionale. Le funzioni della Commissione Interregionale era più altro al livello... qualitativo della Cosa Nostra, al

livello intellettuale della Cosa Nostra ma non facevano niente perché ognuno era autonomo nella propria provincia e non prendeva ordini da altre province.

DIFESA: Quindi non stabiliva la Commissione Interregionale regole che valessero per tutti?

BUSCETTA: No.

DIFESA: Quindi la Commissione Interregionale non ha mai stabilito per esempio il divieto di effettuare sequestri di persona in Sicilia?

BUSCETTA: No. Lo abbiamo... lo abbiamo, lo hanno stabilito, perlomeno di questo sono certo, nella provincia di Palermo e i palermitani.

DIFESA: Quindi questa Commissione interregionale nella struttura di Cosa Nostra...

BUSCETTA: ...che poi non c'era allora quando c'era l'epoca dei sequestri, allora non c'era.

DIFESA: Questa Commissione Interregionale nella struttura di Cosa Nostra, cioè sarebbe una specie di organo che avrebbe che potere, nessun potere?

BUSCETTA: Come il Presidente della Democrazia Cristiana. Chi ha più potere, il segretario o il Presidente?

DIFESA: In questo senso. Va bene. Per quanto riguarda

gli omicidi di cui ci occupiamo adesso vi è stato già un cenno da parte, una domanda credo del P.M., vorrei chiederle i comunisti che è però una domanda diversa da quella del P.M., i dirigenti comunisti dovevano temere sul piano fisico un'aggressione da parte in genere di Cosa Nostra oppure di organi...(incomprensibile)...

PRESIDENTE: No, non risponda, non risponda.

DIFESA: ...e quindi dovevano armarsi per questo?

PRESIDENTE: No, no, non risponda. Vada avanti. La domanda non è ammessa.

DIFESA: I dirigenti democristiani dopo l'omicidio Reina ebbero non solo quindi, l'Onorevole Lima come Le è stato chiesto dal P.M., corsero rischi personali tali, da consigliare loro la scelta di armarsi, personalmente?

PRESIDENTE: Non risponda.

DIFESA: Sono a Sua conoscenza contrasti all'interno dell'allora Partito Comunista Italiano, negli anni di cui ci occupiamo? Stiamo parlando del processo La Torre.

P.M. : Mi oppongo Presidente, che significa (incomprensibile)?

GIUDICE A L. : Ha già detto che era fuori dall'Italia.

PRESIDENTE: Non risponda. Non risponda.

DIFESA: Signor presidente sono delle... delle...

Avv. DELL'AIRA: Io mi sono opposto e non c'è bisogno... iomi sono opposto Presidente.

GIUDICE A L. : Il Presidente ha detto che non si pone la domanda.

Avv. DELL'AIRA: Il Presidente ha detto che non si pone la domanda, quindi non commentiamo perché sennò anch'io la devo commentare.

DIFESA: Le risultano contrasti fra l'Onorevole La Torre e organi dirigenti del giornale "L'Ora"?

Avv. DELL'AIRA: Mi oppongo Presidente.

GIUDICE A L. : Signor Buscetta, Lei prima deve guardare il Presidente.

BUSCETTA: Sì, sì. Sto eseguendo esattamente.

PRESIDENTE: Non risponda. Poi oltretutto vorrei sapere che cosa ne può sapere Buscetta di queste cose?

DIFESA: Signor Presidente, è se lo sa?

PRESIDENTE: Ah! Allora gli possiamo...

DIFESA: Mi scusi, sono i temi del processo...

GIUDICE A L. : Consulenza del Partito Comunista.

DIFESA: Non me li sto portando da casa queste cose, me le sono portate nelle carte...

PRESIDENTE: Non lo possiamo sentire (tutti) i temi del processo!

DIFESA: Buscetta è un teste che è stato chiesto

dall'Accusa non dalla Difesa.

PRESIDENTE: Noi dobbiamo prendere da questo teste, quello che ci può dare.

DIFESA: E Signor Presidente, come lo verifico, soltanto sui temi che l'Accusa ha posto? Oppure la Difesa non deve esaminare i temi del Processo, rispetto ai teste?!

PRESIDENTE: Non dimentichi, lui é portato in questo processo come imputato di reato connesso.

DIFESA: E chi é che lo dimentica? Ma non credo che il suo..

PRESIDENTE: Il che significa che la sua posizione é inerente esclusivamente ai rapporti con Cosa Nostra e quello che sa riferisce sempre nell'ambito di Cosa Nostra. Non i rapporti col Partito Comunista!

DIFESA: Sissignore. Però lui ha tracciato una serie di regole...

PRESIDENTE: Cancelli tutte le domande che ha sul Suo taccuino, su questo tema,...

DIFESA: Ma io posso cancellarle tutte se é a Vostra richiesta... Per quanto riguarda l'omicidio di Reina Michele, Lei ha parlato di problemi di appalti e cose di questo genere. Le risulta qualche cosa in particolare... di problemi che

riguardavano il Verde Terrasi?

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA: Non lo so. Non so neanche che cos'è il Verde Terrasi.

DIFESA: Per quanto riguarda sempre l'omicidio di Reina Michele, sono agli atti del processo, alcuni documenti, che darebbero indicazioni per cosiddette... ora si chiama "tangentopoli", se non vado errato, per tangenti che vrebbero interessato in qualche modo, il Dott. Reina. Le risulta qualche cosa in proposito?

BUSCETTA: Posso rispondere?

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA: No.

DIFESA: Non sa quindi, l'interesse specifico ad alcuni appalti da parte del Reina?

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA: No.

DIFESA: Quindi non Le risulta di nessun appalto. Per altro verso, Le risulta di iniziative di Reina per moralizzare la vita pubblica, moralizzare il mondo degli appalti?

BUSCETTA: No.

DIFESA: E Le risultano problemi del Reina con riferimento a fatti personali che riguardassero

per esempio l'ippodromo di Palermo?

BUSCETTA: No.

DIFESA: Omicidio Mattarella, Lei ha parlato di iniziative di Mattarella per moralizzare il mondo degli appalti.

BUSCETTA: Si.

DIFESA: Lei lo può datare esattamente, questo... era una costante della iniziativa politica dell'Onorevole Mattarella, oppure è databile nel tempo? Mattarella, quando è morto aveva già molto anni...

BUSCETTA: Sì, sì...

DIFESA:parecchi anni di attività politica ad alto livello.

BUSCETTA: Attività politica, ma non Presidente.

DIFESA: Anche da Presidente, credo che fosse stato diversi anni. Comunque è quello che importa...

Robina n°9

DIFESA: Nel corso, per quello che è a Sua conoscenza, quando lei fa riferimento alle iniziative di moralizzazione del mondo degli appalti da parte dell'Onorevole Mattarella...

BUSCETTA: Sì.

DIFESA: A che momento lo data, lo data come fatto continuo di sempre della sua vita politica? Cioè, ci sono quei politici che si comportano in un momento diverso...

BUSCETTA: Questo non lo so perché non voglio giudicare l'Onorevole Mattarella, posso rispondere è vero? Però un fatto è certo che io già l'ho dichiarato e Lei si può documentare che ho detto: "Un opera moralizzatrice dopo la morte di Reina".

DIFESA: D'accordo. Vorrei capire cosa...quando lei dice: "Dopo la morte di Reina", cosa intende a causa della morte di Reina o dal momento dal Marzo 1979?

BUSCETTA: E... e questo io dovrei chiedere a chi me ne parlò e poi io lo direi a Lei. Non lo so in questo momento.

DIFESA: Quindi Lei non lo ... dico non lo spiega Lei, perché io non voglio da Lei spiegazioni, cioè

Lei riporta un dato però non sa dare un contenuto a questo dato.

BUSCETTA: Che le parole giuste sono quelle che dice Lei, d'accordo...

DIFESA: No... immagino che Lei, conosca benissimo le parole. Poi, il problema degli appalti dati o da dare, ha detto... ha fatto tutto un discorso su questo, ci può dire quali appalti in particolare?

BUSCETTA: Non ne conosco uno.

DIFESA: Lei non ne conosce nessuno?

BUSCETTA: Nessuno.

DIFESA: Ma che fa li intuiva o quando...

BUSCETTA: No, ne parlavano.

DIFESA: Quando Lei ne parlava con Bontade, Lei ha detto, oppure non sa forse con Inzerillo, a che ...

BUSCETTA: Oppure con altri carcerati.

DIFESA: oppure con altri carcerati...No parliamo di Mattarella, mi scusi,...

BUSCETTA: Sì. Ah, già! Ok. Va bé va bé...

DIFESA: Non voglio trarla né in inganno né in trabocchetti...

BUSCETTA: No, ma Lei commette un ingiustizia...

DIFESA: ...non ho voluto sfruttare assolutamente questo fatto che Lei... ecco e quindi...

BUSCETTA: Commette un'ingiustizia perché la Sua
intelligenza è superiore alla mia...

DIFESA: No, no assolutamente. Guardi io le dico del
problema omicidio Mattarella, quindi Lei non era
più detenuto, quando ne commentò. Rispetto a
quali appalti Lei e essi commentavano un
problema che vi era un problema di
moralizzazione di Mattarella?

BUSCETTA: E non lo so.

DIFESA: Non lo sa proprio? Cioè ne parlava ma... E le
risulta che a questi appalti fosse interessato
Pippo Calò?

BUSCETTA: Non lo so.

DIFESA: Non Le risulta. Rapporti interni della
Democrazia Cristiana, Lei per un certo momento
non ha parlato di politica, poi ha cominciato a
parlare di politica. Le risultano fra
l'Onorevole Mattarella e l'Onorevole Nicoletti?

BUSCETTA: No, che io sappia no.

DIFESA: Non le risulta. Le risultano contrasti fra
l'Onorevole Lima e l'Onorevole Ciancimino?

BUSCETTA: Sì. E anche personalmente mi risulta.

DIFESA: Appunto. Da quando li può datare?

BUSCETTA: Dal '63.

DIFESA: Dal '63....anche qui.

BUSCETTA: E' là che li conosco personalmente a tutti e due.

DIFESA: Sì, mi scusi, Lei ha detto già che del Verde Terrasi non sa nulla quindi non ne saprà nulla neanche a proposito dell'Onorevole Mattarella dei problemi che potessero riguardare il Verde Terrasi cioè non è che fra questi affari o questi appalti ci fosse un problema che si chiamava così. Mi scusi la domanda che io mi sono segnato solo per comodità qui e che è un momento diverso. Conoscenza di Salvatore Inzerillo, da parte sua, ci può ricordare un momento i tempi di questa sua conoscenza? Cioè da quant'è che conosceva Salvatore Inzerillo?

BUSCETTA: Ho conosciuto Salvatore Inzerillo negli Stati Uniti, nel 19...68/69.

DIFESA: Che rapporti aveva con Salvatore Inzerillo, mi scusi? Cioè aveva rapporti soltanto di conoscenza così affari, o che cosa, rapporti personali, che cosa?

BUSCETTA: Era amico nostro, era uomo d'onore.

DIFESA: Sì però immagino che...

PRESIDENTE: Facciamolo andare avanti.

BUSCETTA: E ma lui aveva delle pizzerie, poi negli Stati Uniti...

DIFESA: No, con Lei...

BUSCETTA: Si, lui aveva delle pizzerie negli Stati Uniti e
le avevo anch'io.

DIFESA: Avevate quindi dei rapporti personali in quei
tempi?

BUSCETTA: Si, questo si.

DIFESA: Va bene. Lei ha detto nel... corso dei suoi
interrogatori, al Giudice Istruttore, di una...
di tutta una problematica che riguardava
l'Inzerillo in particolare ha poi addebitato, a
Inzerillo l'omicidio Costa...

BUSCETTA: Si.

DIFESA: ...con quella famosa frase...

BUSCETTA: Si.

DIFESA: "...un bambino, un bamboccio eccetera..."

BUSCETTA: Si, che l'ha detto il Suo difeso.

DIFESA: Esatto, io a questo mi riferisco, questo é
quello che Lei dice...

BUSCETTA: Si..

DIFESA: Vorrei sapere, il compianto Dott. Costa eseguiva
le indagini sull'omicidio Mattarella
(incomprensibile, voce fuori microfono), Lei
ritiene, cioè Lei ritiene, Per quello che Lei
sa, l'iniziativa omicidiaria di Inzerillo può
avere riferimento a questo?

BUSCETTA: Assolutamente no!

DIFESA: Ultima cosa. Si é parlato sotto diverso profilo di problemi di gruppi di imprese, di accordi fra imprese... (incomprensibile voci sovrapposte)... Lei a proposito delle imprese eccetera, ha detto che non é a conoscenza Sua di interessi di imprese in particolare di Bontade o di Inzerillo. Quindi non sa nulla di problemi di appalti nel mondo delle costruzioni di scuole?

BUSCETTA: Forse Inzerillo, forse Inzerillo, ma non sono sicuro. Che Inzerillo costruisse, lo sapevo, sono andato nelle sue costruzioni si.

DIFESA: Debbo chiederle qualcosa a proposito di un episodio che Lei attribuisce ad un precedente interrogatorio ne ha fatto cenno pure oggi per quanto riguarda la famosa, il famoso colloquio sul risanamento che avrebbe avuto con Pippo Calò.

BUSCETTA: Si.

DIFESA: Io vorrei chiederle, quando é avvenuto questo fatto, dovremmo essere nell'estate del 1980, é vero?

BUSCETTA: Si.

DIFESA: Lei a quel momento ha detto che era latitante...

BUSCETTA: Si.

DIFESA: A quel momento, Lei che mestiere faceva?

BUSCETTA: Nessuno.

DIFESA: Aveva aziende?

BUSCETTA: No.

DIFESA: Che potessero anche per interposta persona fare riferimento a Lei?

BUSCETTA: No.

DIFESA: Aveva difficoltà economiche o stava bene?

BUSCETTA: Avevo difficoltà economiche.

DIFESA: Aveva difficoltà di movimenti?

BUSCETTA: Relativi a essere cercato dalla Polizia.

DIFESA: Mi scusi io pocanzi sono stato... conferma che è stato nell'estate 80, grossomodo che periodo?

BUSCETTA: Dopo Giugno del....

DIFESA: Certo a Giugno Lei si è reso...

BUSCETTA: ...1980.

DIFESA: Ma la data di Giugno a noi risulta...

BUSCETTA: E sono stato... tante volte sono stato a Roma. Sono stato anche in un periodo che il Signor Calò è andato in Sardegna in villeggiatura. E io sono rimasto dentro.

DIFESA: Questo risulta documentalmente.

BUSCETTA: Sì.

DIFESA: Di quali affari politici Lei parlò che riguardavano Palermo, Lei parlò con l'Onorevole Lima, non le dichiarazioni, mi correggano i

Pubblici Ministeri se erro sul punto. Lei ha parlato di avere parlato di affari politici con l'Onorevole Lima. Di quali affari politici in particolare che riguardavano il Comune di Palermo, che riguardavano altre cose...

BUSCETTA: Senta Lei mi deve fare la domanda, non così...

DIFESA: Sì, sì...

BUSCETTA: ... io non posso ricordarmi, Lei mi deve dire quale...

DIFESA: Mi scusi... io faccio riferimento al 1980.

BUSCETTA: Esatto. Ma mi dica quale argomento...

DIFESA: Io non lo so.

BUSCETTA: No, Lei lo sa! Lei lo ha letto e me lo può dire, mi faccia la domanda e io rispondo.

DIFESA: Le devo dire che io non so davvero...

BUSCETTA: E allora non mi faccia la domanda.

DIFESA: Non c'è, mi scusi allora che...(incomprensibile, voce fuori microfono)...

BUSCETTA: Ma scusi ma perché Lei non mi deve fare la domanda se Lei l'ha letto?!

DIFESA: C'è scritto: "Io parlai con l'Onorevole Lima di affari politici..."

BUSCETTA: Esatto.

DIFESA: In interrogatorio...

BUSCETTA: Esatto.

- DIFESA: Io Le chiedevo di quali affari politici?
- BUSCETTA: Esatto. Io dico esatto perché io so che Lei è una persona che non mentirà, però io non mi ricordo. Lei mi domandi...
- GIUDICE A L. : Meglio che prenda il verbale, una volta che ha ottenuto quello che voleva il Signor Buscetta...
- DIFESA: Sì ma Giudice, l'abbiamo, non credo che sia... fra le carte dovrebbe essere... no?
- BUSCETTA: Conti in una cosa, non ho cultura ma non sono più stupido di Lei.
- DIFESA: Guardi io non credo mai che quelli con cui parlo siano degli stupidi...
- BUSCETTA: Lei deve dirmi a me la domanda e io rispondo alla domanda.
- DIFESA: Io non lo so qual'è la... qual'è la...
- BUSCETTA: E allora...
- DIFESA: No, no, la domanda la so, non so di cosa avete parlato perché mi sorgeva...
- GIUDICE A L. : Legga l'atto Avvocato Oddo, perché non la finiamo la domanda?
- P.M. : Lei deve indicare la dichiarazione esatta che lui ha fatto.
- DIFESA: Le dirò di più, io ponevo il problema quando Lei parla: "Io parlai con l'Onorevole Lima di affari politici..." eccetera, no? Di che tipo di

affari politici potesse parlare con l'Onorevole Lima perché Lei a quel momento, nell'80 non era credo nella Democrazia Cristiana, più... è giusto?

BUSCETTA: Chi?

DIFESA: Lei.

BUSCETTA: Io nella Democrazia Cristiana?!

DIFESA: E quindi l'Onorevole Lima non poteva parlare con Lei della Democrazia Cristiana.

BUSCETTA: No, io non capisco. Non capisco il Suo sarcasmo, mi faccia la domanda.

DIFESA: No, no, guardi non è sarcasmo.

BUSCETTA: E quale? A quale Democrazia Cristiana io appartenevo?!

P.M. : Da dove risulta...

BUSCETTA: ...che appartenevo alla Democrazia Cristiana?!

DIFESA: Io non sto dicendo che fosse appartenuto alla Democrazia Cristiana, lui ha dichiarato...

PRESIDENTE: Ora, ci spieghi il senso di questa domanda e la faccia. Domande Lei non ne sta facendo.

DIFESA: Il Signor Buscetta ha detto di avere avuto un incontro con L'On. Lima, tra l'altro sollecitato dallo stesso On. Lima e nel corso di questo incontro egli ha parlato...

GIUDICE A L. : Quando l'ha detto, Avvocato, diciamo intanto il

verbale. La data.

DIFESA: Guardi Le prendo il passo esatto perché credo che possa riferire... Visto che a quel momento, 1980, il teste imputato di reato connesso Buscetta, era latitante, non aveva imprese, non aveva...

PRESIDENTE: Ma quale affare economico?

DIFESA: ...di che cosa doveva parlare con l'On. Lima?!

PRESIDENTE: Ah, ecco!

DIFESA: E io volevo chiederlo, dato che non lo so, perché..Lei dice, voglio fare una domanda suggestiva...

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA: E allora, questa è una domanda che io ho il dovere di rispondere.

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA: E io questa volta ho il dovere di rispondere, la domanda è: che cosa è andato a fare Buscetta con Lima, perché Lima mi ha chiamato? Voi, la giustizia, mi reso famoso, io conoscevo a Lima dal 1960, quando sono uscito nel 1980 ero ancora molto più famoso del 1960, ha voluto vedermi per scusarsi del mancato interessamento.

DIFESA: Quindi non avete parlato di affari politici?

BUSCETTA: Anche.

DIFESA: Quali?

BUSCETTA: Ah, ah, ah, me li dica Lei, mi faccia la domanda e ci rispondo. Ma guarda che bello?!

PRESIDENTE: No, va bene...

BUSCETTA: Ma io dovrei ricordare i volumi degli interrogatori che ho fatto, è impossibile Signor Presidente!

P.M. : Mi pare che il brano era questo, lo contesti Lei stesso...

DIFESA: No lo prendo io...

P.M. : E allora lo prenda!

DIFESA: Va bene.

P.M. : "Lima alla presenza di Salvo Antonino, mi parlò anche di affari politici, concernenti Palermo..."

DIFESA: Ecco! Io a questo mi riferivo.

P.M. : E allora deve dire questo...

AVVOCATO: "...perché Ciancimino Vito, continuava ad essere una spina per lui". Lo dice subito dopo!

GIUDICE A L. : Lo ha detto oggi...(incomprensibile, voci sovrapposte)... Avvocato Oddo, lui su questo ha deposto. Lo contesti se dice cosa diversa, gli dica: "Guardi lei oggi ha detto così e allora dichiarò quest'altra cosa".

- DIFESA: No, io voglio, mi consenta, io volevo chiarito meglio questo fatto: affari politici concernenti Palermo era questo soltanto? Dico è questo?
- GIUDICE A. L. : E allora gli dite così: "Ha parlato anche di altro?" perché deve essere complicato?!
- DIFESA: Lei ha parlato di un incontro a Roma fra Lei e Nino Salvo, fra Lei il Nino Salvo e Calò.
- BUSCETTA: Sì.
- DIFESA: Lo conferma?
- BUSCETTA: Sì, lo confermo.
- DIFESA: Lei in ordine all'episodio del 1970 di cui ha parlato all'inizio di questi interrogatori, parliamo del separatismo nel corso degli anni...
- BUSCETTA: Nel corso di che?
- DIFESA: Nel corso degli anni. Ne abbiamo parlato all'inizio dell'interrogatorio ha fatto riferimento oggi, mi correggano se sbaglio, a problemi che riguardavano il colpo di Stato, vero? Di questo fatto Lei non ritenne nemmeno, cioè non confermo in Corte di Assise, quello che il mio ricordo, in un primo momento la sua partecipazione, eccetera, ci vuole indicare le ragioni?
- BUSCETTA: Perché era un segreto istruttorio, già avevo dichiarato al Giudice e io mi stavo ridendo

alle spalle del Signor Liggio che andò a fare l'eroe in Corte di Assise accusandomi che lui era che mi conosceva e io invece dicevo che non lo conoscevo.

DIFESA: Questo episodio, mostra un personaggio che è Greco Salvatore detto "Cicchiteddu".

BUSCETTA: Sì.

DIFESA: Che carica aveva allora in Cosa Nostra...

PRESIDENTE: Ha risposto.

DIFESA: No, sto parlando del '70 non più del '78, Presidente.

BUSCETTA: Sì, nessuna, nessuna.

DIFESA: Nessuna.

BUSCETTA: Nessuna.

DIFESA: Come mai parlò con Lei invece che non con Calò per esempio, che Lei dice essere stato sino a quel momento il suo capofamiglia?

BUSCETTA: Perché noi due eravamo in America e Calò era in Italia.

DIFESA: Quindi parlò con Lei per comodità perché eravate...

BUSCETTA: Sì.

DIFESA: Ho capito. Mi scusi io devo tornare un momento sulla strage del treno 904, Lei ha detto che non ne sa nulla. Lei è mai stato interrogato su

questo fatto dai Giudici italiani?

BUSCETTA: Io non mi ricordo. Ma anche se sono stato interrogato, non ne so nulla.

DIFESA: Dai Giudici di Firenze non è mai stato interrogato?

BUSCETTA: Ma non mi ricordo.

DIFESA: L'altro... chiamiamolo per comodità "pentito", imputato di reato connesso, ha detto che a quel momento ma strage di Firenze era fuori dalla logica di Cosa Nostra. Cioè non (incomprensibile) "Se ora devo spiegare quello che succede ora io dico...Se debbo dire come la penso, a quel momento, se 5 anni fa mi avessero parlato della strage del treno come riferibile a Cosa Nostra..." cioè in quella logica, in quelle regole che appunto...(incomprensibile)... eccetera, dice:"...io lo devo escludere". Lei conferma questo?

P.M. : Ma può confermare un ragionamento di Mutolo?

DIFESA: No, no io... è un problema di...

PRESIDENTE: Ma faccia le domande più concise...

P.M. : ... Ma questa che domanda è?! Io mi oppongo a questa domanda.

GIUDICE A L. : Vuole chiedere per conferma... Lei la ponga diversamente e dica:"Lei concorda con quanto...

- P.M. : Ma questo é un ragionamento di Mutolo!Può confermare un ragionamentodi Mutolo?!
- DIFESA: Io sto parlando di questo a proposito delle regole e dei modi in cui si esprime l'organizzazione Cosa Nostra.
- PRESIDENTE: Le faccia più concise le domande altrimenti noi...
- P.M. : E' una valutazione di Mutolo, può essere confermata...
- DIFESA: Dico non é una valutazione, io non chiedo...
- P.M. : ...nonché condividere o dissentire da una valutazione?
- GIUDICE A L. : Ma non é una valutazione questa....
- P.M. : E' una valutazione.
- BUSCETTA: Devo rispondere?
- PRESIDENTE: Rifaccia un'altra volta la domanda.
- DIFESA: Per quelle che sono le regole di Cosa Nostra e il modo di agire di Cosa Nostra che Lei conosce e che é perdurato... é inutile che rifaccio tutto il discorso,...
- BUSCETTA: Si, si, no, no, va bene.
- DIFESA: La strage del 904, era in queste regole?
- BUSCETTA: No. Nel passato?
- DIFESA: Si.
- BUSCETTA: Non era nella legge.

- DIFESA: Mi scusi nelle more del suo interrogatorio di oggi, vi sono state delle dichiarazioni che l'hanno riguardata, vi è stato in particolare un Senatore della Repubblica che ha dichiarato che Lei sarebbe stato pagato al soldo di numerosi servizi segreti, ho con me i documenti.
- BUSCETTA: E' un buffone! E' l'unica cosa che posso dire, è un buffone! Io non ho fatto parte di nessun servizio segreto.
- DIFESA: In altro interrogatorio da Lei reso e quindi devo...immagino devo pensare confermato, nei vari... lei ha detto che confermava tutti gli interrogatori e...parla di un piano per uccidere Calò, mi riferisco in particolare, all'interrogatorio reso negli uffici della DIA il 03 Ottobre del 91. Ci può dire perché, come e quando l'avevate... Lei aveva organizzato questo piano?
- BUSCETTA: Ma Lei sta dicendo una cosa che io... Lei è sicuro che è scritto mio questo verbale?
- DIFESA: No, il verbale lo scrivono i Giudici. C'è scritto:"Segue interrogatorio Buscetta a pagina cinque. 3 Ottobre 91".
- P.M. : Ma credo che per fare la domanda bisogna indicare la dichiarazione.

DIFESA: L'ho detto prima. L'ho detto prima interrogatorio...

PRESIDENTE: Leggiamolo, avanti leggiamolo.

P.M. : Legga la parte della dichiarazione che contesta a cui si riferisce la domanda.

DIFESA: E allora: "Io e Alberti eravamo stati detenuti insieme per vari anni e in più occasioni ci siamo reciprocamente manifestati il nostro comune disprezzo nei confronti di Calò. Io spedivo le lettere al Basile..." le sto leggendo anche quello che prima aveva dichiarato, "...all'indirizzo di mio figlio Benedetto, il quale poi faceva avere le lettere a mio figlio Antonio che si trovava detenuto nel carcere dell'Ucciardone e queste a sua volta faceva avere le lettere a Gerlando Alberti. Tramite lo stesso canale Gerlando Alberti, mi fece sapere che era d'accordo con il mio piano per eliminare Calò". A meno che eliminare Calò non volesse significare un'altra cosa.

BUSCETTA: Ma Lei è sicuro che questo verbale è mio?

DIFESA: Guardi, è agli atti del processo del tentativo di omicidio di Gerlando Alberti.

BUSCETTA: Ma c'è la mia firma?

DIFESA: Glielo dico subito se c'è.

PRESIDENTE: Il tentativo di omicidio e perché glielo contesta in questa sede?

DIFESA: Scusi, il problema mio è dell'attendibilità del teste rispetto alla produzione di prove.

PRESIDENTE: Ma Lei può fare delle contestazioni in base agli atti che fanno parte di questo Processo.

DIFESA: Voi mi avete chiesto di leggere l'atto che era a mia conoscenza..

PRESIDENTE: Ma l'atto doveva essere un atto del processo. Io che ne so da dove viene?!

DIFESA: Chiediamo al Signor Buscetta, ha mai...

PRESIDENTE: Non risponda.

AVVOCATO: E' un verbale di interrogatorio concernente il tentato omicidio di Gerlando Alberti...

PRESIDENTE: Altro Processo.

AVVOCATO: ...altro processo.

DIFESA: Il problema mio è un'altro, io... è a mia conoscenza che il Signor Buscetta ha dichiarato in quel modo così globale dice: "Confermo tutte le dichiarazioni che ho reso..."

PRESIDENTE: No, ma... quelle che sono state acquisite in questo Processo.

DIFESA: Mi scusi signor Presidente. Lei ebbe mai un piano per eliminare Calò?

BUSCETTA: Ma io non l'ho avuto.

DIFESA: Bene il discorso é chiuso perché se non ha mai avuto il piano?!

PRESIDENTE: Va bene.

DIFESA: Mi scusi, 1979, se...non é che pretendo... Lei era a Termini Imerese detenuto?

BUSCETTA: Forse... Si.

DIFESA: Quali erano le Sue condizioni di detenzione a Termini Imerese, se se le ricorda?

PRESIDENTE: Non risponda.

DIFESA: Presidente siamo nel '79.

PRESIDENTE: Mi spieghi la domanda, che significa le sue condizioni di detenzione.

DIFESA: Certo, se era isolato se era...

PRESIDENTE: Ah, va bene può rispondere.

BUSCETTA: Ero in un carcere di massima sicurezza.

DIFESA: Cioé stava bene al carcere, aveva molti soldi, in particolare?

BUSCETTA: No.

DIFESA: Lei sapeva che lo stavano trasferendo a Cuneo da Termini Imerese?

BUSCETTA: Io venivo da Cuneo.

DIFESA: E quindi doveva tornare.

BUSCETTA: Esatto.

DIFESA: Aveva già espresso a Termini Imerese la Sua intenzione, ottenuta la semi libertà di fuggire.

in Brasile?

BUSCETTA: (Incomprensibile)...

DIFESA: Questo é agli atti del processo, se me lo domanda.

PRESIDENTE: Ripeta la domanda perché non l'ho capita.

DIFESA: Se il Signor Buscetta nel '79 a Termini Imerese, essendo detenuto aveva espresso la sua intenzione, ottenuta la semilibertà, quindi già il suo programma, una volta che avesse ottenuto la semilibertà sarebbe poi fuggito in Brasile?

GIUDICE A L. : Comunque ricorda di avere detto questa cosa? Se non lo ricorda lo dice....

BUSCETTA: (No).

GIUDICE A L. : Non se lo ricorda Avvocato Oddo, abbiamo concluso. Non si ricorda di averlo dichiarato.

DIFESA: Dopo che Lei si recò in Brasile, tornò a Palermo?

BUSCETTA: No.

DIFESA: Lei in che rapporti era con Francis Duratelli?

BUSCETTA: Buoni.

PRESIDENTE: Non risponda.

DIFESA: Lei ebbe mai a vantarsi di avere ordinato un omicidio dal carcere?

GIUDICE A L. : Lei?

BUSCETTA: Fosso rispondere?

PRESIDENTE: Adesso aspetti un attimo. Come?

DIFESA: Lei ebbe mai a vantarsi con altri detenuti di avere ordinato omicidi dal carcere?

BUSCETTA: Lei non conosce me e né il Signor Pippo Calò.

DIFESA: Ma che c'entra il Signor Calò?!

BUSCETTA: Né mi sono vantato né li ho fatti.

DIFESA: Io avrei finito.

P.M. : Noi dobbiamo aggiungere qualcosa. A proposito di quella contestazione, si tratta di quel verbale (incomprensibile, voce fuori microfono), concernente il Processo per tentato omicidio di Gerlando Alberti...(incomprensibile)... in quell'occasione, il Signor Buscetta ebbe a confermare ... cioè che lui intratteneva in carcere una corrispondenza con il Gerlando Alberti tramite... e che nel corso di questa corrispondenza chiedeva al Gerlando Alberti di sondare quali fossero le intenzioni di Calò perché era comune il disprezzo suo e di Gerlando Alberti nei confronti di Calò e che gli chiese di preparare il terreno per un suo eventuale ritorno in Italia ed eventualmente anche sopprimere Calò. Ora ho ricostruito il contenuto...

BUSCETTA: Ma questa è un'altra cosa, ma questa è un'altra

cosa, non è un piano che ho ordito mentre ero in Italia, nel 1980...

P.M. : Però, ricostruito ora il contesto, ricorda ora di avere fatto...?

BUSCETTA: Sì. Ma questo è un altro discorso. Certo, il Signor Pippo Calò mi sopprime due figli e io penso di fargli una festa?! Io penso di strangolarlo se mi fosse possibile. No di fare una festa. Questo è un altro discorso, io nel 1980 non facevo questi discorsi di sopprimere a Calò.

DIFESA: Ma io glielo avevo chiesto.

BUSCETTA: Sì, ma Lei mi ha fatto la domanda, senza dirmi la data. Per cui Lei mi confonde le idee.

DIFESA: Ma Lei ha escluso del tutto di aver fatto questo piano.

BUSCETTA: Ho escluso del tutto perché è un altro discorso. Andiamo alla guerra di mafia.

PRESIDENTE: Va bene. Basta così, abbiamo finito tutti.

BUSCETTA: E se non l'avessi dichiarato prima, lo dichiaro oggi: se io potrei, io ammazzerei a Pippo Calò, se io potrei. Lei è il suo Avvocato Difensore e fa bene a difenderlo però è un uomo che ha accarezzato i miei figli quando avevano 5 anni e 6 anni.